ABBONAMENTI	REGNO E COLONIE anno	sem.	trim.	ESTERO anno	sem.	trim.
Tribuna	25 —	13 —	7 —	41 —	21 —	11 —
Tribuna Coloniale	5 —	2 50	—	8 —	4 —	—
Tribuna Illustrata	7 50	3 75	—	10 50	5 25	—
Noi e il Mondo	10 —	5 —	—	12 50	6 25	—
Tribuna e Tribuna Illustrata	31 50	16 25	8 75	50 50	25 75	13 —
Tribuna e Noi e il Mondo	33 50	17 25	9 25	52 —	26 50	13 75
Tribuna, Trib. Ill. e Noi e il Mondo	40 —	20 50	11 —	61 50	31 25	16 50
Tribuna Illustr. e Noi e il Mondo	16 —	8 —	—	21 50	10 75	—

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37 - Roma

UN NUMERO ARRETRATO CENT. 20 IN TUTTA ITALIA

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

LA TRIBUNA

Anno XXXVI **QUARTA EDIZIONE** Mercoledì 31 Dicembre 1919 ROMA Mercoledì 31 Dicembre 1919 **QUARTA EDIZIONE** Num. 298

Posizione giuridica e posizione politica

La elevata discussione di politica estera del Senato ha toccato il suo *diapason* e si è conclusa con le duplici dichiarazioni del Ministro degli Esteri sen. Scialoja e del presidente del Consiglio on. Nitti.

Tutti e due hanno parlato della grave e delicata questione nazionale che caratterizza oggi e forma il principale oggetto dei nostri rapporti internazionali, con grande fermezza e chiarezza, non disgiunte da quel tono di immutata cordialità verso i nostri Alleati che è giusto non vada soggetto alle eccessive mutabilità meteoriche dell'atmosfera politica, e si mantenga sempre al disopra della più bassa zona in cui queste meteore naturalmente precipitano di tanto in tanto. Del resto noi italiani siamo quelli che possiamo in questo momento davvero mantenere questa serena fermezza dei forti, perchè forti siamo, e tali dobbiamo in ogni caso sentirci, della coscienza della certa ed assoluta bontà del nostro diritto.

Le dichiarazioni del Ministro degli Esteri, nella loro acutezza e precisione, meritano qualche rilievo. Ottimamente e perspicuamente egli ha proceduto nel suo dire, mettendo in evidenza la distinzione fra il lato giuridico e quello politico dell'ardente nostra questione. E il lato giuridico, indubitabile, chiaro, inattaccabile, è questo: che noi oggi come ieri, domani come in principio, non chiediamo alla Conferenze se non quello cui abbiamo assoluto e contrattuale diritto, in forza del patto interalleato stretto a Londra al momento del nostro ingresso in guerra. In quanto a Fiume non noi la chiediamo, ma è essa che chiede qualchè cosa — qualunque tale cosa sia — e noi abbiamo il diritto come ogni altro membro della Conferenza di patrocinare appoggiare o meno quello che Fiume chiede, e di opporci a soluzioni contrarie a quello che ci sembra il suo diritto. Questa è, nitidamente, la nostra incrollabile posizione dal punto di vista puramente giuridico; e la nitidezza di tale punto di vista, per quanto possa essere stata annebbiata e offuscata agli occhi dei più dalle ulteriori discussioni politiche che si sono stratificate su di essa, è tale che ritorna sempre ad imporsi e a risplendere come prima, oggi come ieri, domani come in principio.

E una cosa occorre subito rilevare fortemente a questo punto, la quale non ci sembra sia stata da tutti sufficientemente rilevata a proposito delle recenti dichiarazioni Clemenceau; ed è questa: che il signor Clemenceau ha commesso un grave errore e una inspiegabile deformazione della verità, quando ha detto che l'Italia chiedendo Fiume in contradizione col patto di Londra ha costituito il più grave ostacolo alla conclusione della pace mondiale. Il signor Clemenceau sa benissimo che l'Italia ha giuridicamente chiesto e preteso per conto suo la integrale esecuzione del patto di Londra, Dalmazia compresa naturalmente; e che il primo e reale ostacolo alla pace è stato costituito dalla precisa negativa da parte dell'associato americano al mantenimento interalleato di questo inattaccabile patto e contratto. Dunque se mai fra gli alleati qualcuno ha finito per costituire un serio ostacolo alla pace, questi sono i nostri alleati Francia e Inghilterra, i quali non hanno saputo pretendere e ottenere dal signor Wilson di essere messi e lasciati in grado di adempiere all'impegno di guerra che avevano con noi. Questa è la realtà, e non altra. Domandiamo, se per caso oggi l'Italia deliberasse a un tratto di disinteressarsi della causa di Fiume, se il signor Clemenceau sarebbe in grado di mantenerci integralmente il patto di Londra...

Tutto ciò dal punto di vista nettamente giuridico. Indubbiamente v'è, come il Senatore Scialoja ha avvertito un lato politico della questione, e questo lato politico consiste in quella facoltà di adattamento alla realtà in divenire, in grazia del quale la politica è appunto uno strumento di carattere diverso dal giure. E' in virtù di questo senso politico della realtà che l'Italia, davanti al grido plebiscitario di Fiume, e davanti all'imperativo di coscienza che ella ha sentito di dare ascolto alla voce filiale, è venuta in prosieguo di tempo nella determinazione di valersi in funzione politica dei suoi strumenti giuridici, e si è così indotta a prospettare la tesi di possibili e notevolissime concessioni in Dalmazia, sul patto di Londra, purchè in compenso sia dato ascolto alla voce nazionale di Fiume, che da questo momento si confondeva con la sua. Ma anche su questo terreno politico l'Italia non usciva affatto nè esce dalla sua formidabile posizione giuridica poichè prospettava niente altro che la possibilità di un'altra contrattazione consensuale. La situazione nostra, oggi come prima, in sostanza è questa: che noi chiediamo formalmente quello a cui un preciso e pieno strumento giuridico che è nelle nostre mani ci dà diritto, e quanto a Fiume ci opponiamo e ci opporremo a ogni soluzione che contrasti o soffochi le legittime aspirazioni nazionali della città italiana, da essa spontaneamente poste; chè se poi, come pare, notevoli e ragionevoli transazioni ci si chiedano o siano comunque da noi ritenute possibili su quello che è il nostro perfetto e formale diritto in Dalmazia, allora è chiaro che quella che è finora stata una richiesta di Fiume da noi patrocinata entra nell'ambito delle nostre dirette richieste alla Conferenza

Ecco tutto. Siamo convinti che l'on. Scialoja e l'on. Nitti, che hanno mostrato in Senato di possedere queste chiare concezioni, sapranno nel loro imminente soggiorno a Parigi sostenere queste salde tesi, che sole possono essere arra di equa soluzione.

Il Consiglio dei Ministri
La partenza dell'on. Scialoja

Oggi alle 16.30 si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri. Ad esso ha partecipato anche il Ministro degli Esteri on. Scialoja, che non potè più partire iersera per Parigi a causa dell'ora tarda in cui terminò la seduta del Senato. Il Ministro degli Esteri partirà certamente stasera.

Non è vero quanto oggi un giornale del meriggio affermava; che cioè il Consiglio odierno sia stato preceduto stamane da riunioni ministeriali a Palazzo Braschi e da colloqui alla Consulta tra il Ministro degli Esteri e gli Ambasciatori di Francia e d'Inghilterra. Il senatore Scialoja ha tutta la mattina, ancora, lavorato per preparare l'ingente mole di lavoro che gli è necessario, per l'azione che dovrà svolgere nelle conferenze di Parigi. E continuando in rettifiche diremo che è anche infondata la voce raccolta da varii giornali romani che le conferenze tra i Primi Ministri ed i Ministri degli Esteri Alleati si svolgeranno a Londra anzichè a Parigi. Il convegno si terrà invece proprio a Parigi, dove era stato stabilito dovesse aver luogo. La falsa voce è stata forse provocata dal fatto che, fra qualche giorno, il primo ministro italiano, on. Nitti, andrà a Londra a fare una visita a Lloyd George, col quale s'intratterrà sulle questioni che più interessano l'Italia dal punto di vista politico ed economico. Terminate queste conversazioni — le quali per la loro natura, non potranno essere che di un carattere generale — l'on. Nitti e Lloyd George si recheranno insieme, e a breve distanza l'uno dall'altro, a Parigi. Quanto alla partenza dell'on. Nitti per Londra; torniamo a confermare che essa avverrà probabilmente il 3 o 4 gennaio.

Il Consiglio dei Ministri odierno — dunque — alla vigilia di convegni internazionali così decisivi per noi ha avuto una grande importanza. Il Gabinetto — dopo l'esame della situazione parlamentare a chiusura avvenuta dei rami del Parlamento — ha affrontato subito l'esame della linea politica che i rappresentanti dell'Italia dovranno seguire nella riunioni di Parigi, riunioni che dovranno risolvere finalmente tutte le questioni internazionali lasciate insolute dalla Conferenza, prime — fra le altre — quelle che interessano l'Italia.

I discorsi pronunciati iersera al Senato dall'on. Nitti e dall'on. Scialoja lasciano intendere abbastanza chiaramente quale sarà la linea politica che i due nostri delegati seguiranno.

Il Consiglio ha poi udita — dal Presidente — la relazione sull'andamento delle trattative per la soluzione della questione «interna» di Fiume, trattative che continuano alacremente a Roma; e che sono state anche riprese sulla linea di armistizio.

L'on. Nitti ha espresso la speranza di risolvere la spinosa e passionante questione prima di lasciare Roma per i convegni internazionali.

In fine i Ministri hanno discusso e deliberato intorno ad affari di ordinaria amministrazione, dando la precedenza a quelli che hanno carattere finanziario e che vengono a scadere con la fine dell'anno.

D'Annunzio intervistato

TRIESTE, 30. — Il *Piccolo della sera* pubblica una intervista concessa da D'Annunzio al corrispondente dell'*Associated Press*. L'intervista risale ai giorni in cui Rizzo e Giuriati erano a Roma. Dopo avere affermato il suo amore per l'America e il suo desiderio di raggiungerla a volo appena la questione di Fiume sarà risolta, D'Annunzio ha detto: «Non sono militarista e non imperialista, sono un poeta. I ho gli ideali del poeta. Non sono soldato di mia scelta, ma per questo mi preme di far trionfare il diritto sul torto.

Al Consiglio Supremo
Gli Alleati e le vicende baltiche - La situazione a Klagenfurt.

PARIGI, 30.

Il Consiglio Supremo si è ieri occupato della situazione delle provincie baltiche ha sentito il maresciallo Foch, che ha riferito sulle disperate condizioni dell'esercito di Judenic. Poichè i negoziati tra i bolscevichi e i lettoni sono falliti, pare utile che gli alleati concretino la linea di condotta in quelle regioni e sembra che sia prevalso il concetto di incaricare il generale francese Niessel, che ha curato la evacuazione delle provincie baltiche da parte delle truppe tedesche, di recarsi a Reval per esaminare da vicino la situazione e riferirne al Consiglio Supremo. Il delegato italiano De Martino ha attirato l'attenzione del Consiglio sulla gravità della situazione che si è venuta creando a Klagenfurt, dove i tedeschi sono indebitamente fermati e dove le vessazioni contro le popolazioni austriache hanno assunto un carattere preoccupante. Il Consiglio ha deciso di sollecitare dei rapporti in merito dai rappresentanti interalleati a Klagenfurt in base ai quali saranno prese le misure che risulteranno necessarie

Perchè la Francia si è indotta
alla pubblicazione del Libro giallo

PARIGI, 30.

Secondo impressioni ed interpretazioni che sono correnti nei circoli politici parigini, non sarebbe per puro caso che il «Libro Giallo» sull'accordo franco-italiano del 1900-902 vede la luce in questi giorni. Nel giuoco della politica anche quello che ha apparenza di casualità è quasi immancabilmente l'effetto di una volontà precisa. Il caso raramente è cieco in un atto diplomatico meditato come la pubblicazione di una raccolta di documenti; più spesso anzi ha gli occhi di Argo. Perchè dunque il «Libro Giallo» è stato stampato frettolosamente e pubblicato improvvisamente ier l'altro? Abbiamo visto l'impressione e l'interpretazione della maggioranza dei giornali polarizzarsi in due direzioni ben nette: prima l'elogio della fedeltà italiana accompagnato da rinnovate espressioni di gratitudine per la parte da noi presa nella guerra; secondo la concezione della coincidenza degli interessi franco-italiani fatta con uno sguardo volto non tanto al passato quanto al futuro. Queste note di giornali non bastano a lumeggiare interamente le ragioni della pubblicazione del «Libro Giallo», ma giovano a farle comprendere insieme con le più esplicite riflessioni che si possono udire in questi ambienti politici.

La pubblicazione del «Libro Giallo» si inquadra fra due avvenimenti assai importanti per le relazioni franco-italiane: il discorso che Clémenceau ha pronunciato venerdì alla Camera e le prossime riunioni dei Primi Ministri a Londra e a Parigi. D'altra parte si rileva qui, come cosa abbastanza sintomatica, il fatto che è mancato il sincronismo fra la pubblicazione del «Libro Giallo» in Francia e quella del «Libro Verde» in Italia, mentre la pubblicazione dei documenti era da tempo concordata fra i due Governi. E' il Governo francese dunque che ha scelto per la pubblicazione il momento che gli è parso più conveniente. Non si nasconde negli ambienti francesi che il «Libro Giallo» è destinato in primo luogo a cancellare l'impressione sfavorevole prodotta in Italia dalle dichiarazioni di Clémenceau. L'apoteosi della fedeltà italiana che è infatti mostrata luminosamente da questi documenti, dovrebbe servire a controbilanciare il duro e immeritato rimprovero mosso da Clémenceau agli italiani per avere chiesto agli Alleati di non mantenere il Patto di Londra, mentre gioverebbe in pari tempo a ricostituire intorno ai rapporti franco-italiani un'atmosfera di fiducia reciproca, di simpatia e di cordialità. D'altra parte si ammette da taluni che la Francia può avere in questo momento bisogno dell'Italia. Durante i negoziati che si svolgeranno a Londra e a Parigi, sopratutto intorno al problema turco e al problema dell'Oriente, e alla lotta di supremazia spesso aspra che si svolge nell'Asia Mediterranea fra la Francia e l'Inghilterra, il punto di vista francese può avere bisogno dell'appoggio italiano.

Il Senato degli Stati Uniti
convocato per il 5 gennaio

WASHINGTON, 30.

La nuova sessione del Senato sarà inaugurata il 5 gennaio, ma nel frattempo vi è molta probabilità che dietro le scene l'accordo fra repubblicani e democratici abbia a fare passi decisivi. I due capi, Lodge dei repubblicani e Kock dei democratici continuano a dichiarare pubblicamente che non intendono recedere di un pollice dal loro programma; però fra i gregari dei due partiti le riunioni e le trattative sono frequenti. Fatto sta che oramai la maggioranza democratica è favorevole alla riserve sulla base di quelle del senatore Lodge, purchè siano redatte in termini meno perentorii, sicchè il dissidio dei due gruppi è di molto ridotto. Conviene ad ogni modo mettere in evidenza che, se pure al Senato l'accordo fosse raggiunto e la ratifica del trattato con le riserve modificate fosse concessa, rimarrebbe da eliminare la più grave difficoltà, e cioè l'ostinazione del presidente Wilson il cui atteggiamento riguardo a qualsiasi riserva rimane in apparenza intransigente.

I provvedimenti finanziari della Francia
Il discorso del Ministro Klotz

PARIGI, 29.

Nell'odierna seduta della Camera, avendo la Commissione dei Crediti, approvato il progetto del prestito, il ministro delle finanze Klotz tenne un notevole discorso.

Nella prima parte Klotz ha detto che il Governo per coprire le spese durante la guerra non volle aumentare le imposte fino alla liberazione del paese. Soggiunse che l'applicazione dell'imposta sul reddito fu aggiornata in seguito alle difficoltà per riscuoterla.

Il Ministro ha quindi esposto che le entrate previste per il 1919 sono superiori di tre miliardi e 172 milioni a quelle del 1913, vale a dire del 30 per cento. Il totale delle entrate per il 1919 sarà superiore a 11 miliardi. Il Ministro valutò al 75 per cento il sovraccarico del contribuente. Ciò, ha detto Klotz, dimostra il coraggio fiscale della Francia, la quale, avendo mobilizzato l'80 per cento degli uomini, mentre l'Inghilterra aveva mobilizzato il 32 per cento e gli Stati Uniti avevano mobilizzato il 6 per cento, raddoppiò le sue risorse. Dobbiamo, dice il Ministro, constatarlo con fierezza.

Klotz ha dichiarato poi che l'emissione dei buoni per la difesa nazionale raggiunse i due miliardi al mese e che non rimangono che 5 miliardi di tali buoni in circolazione. Soggiunge che le operazioni concluse con l'Inghilterra, con gli Stati Uniti e col Giappone fornirono 31 miliardi.

Dopo una sosta, l'oratore rileva l'insufficienza delle entrate provenienti dalle ferrovie e dalle poste e la crisi del Tesoro dal punto di vista del debito fluttuante e del debito consolidato. Il solo mezzo per diminuire il debito fluttuante è quello di diminuire la circolazione della carta.

La Francia, soggiunge Klotz, deve seguire una politica sociale. Rileva che i versamenti nelle casse di risparmio sono aumentati. Dice che molta parte della crisi economica è dovuta al caro viveri e alla crisi del cambio.

La principale causa della crisi del cambio sta nel *deficit* della bilancia commerciale fra le esportazioni e le importazioni. Dobbiamo dunque accrescere le esportazioni della nostra produzione e dobbiamo acquistare macchine e materie prime in Germania, in Austria e nella Ceko-Slovacchia, ove costano meno; ma non dobbiamo importare oggetti di lusso. Nessuna situazione del Tesoro, nessuna politica finanziaria potrebbe resistere se il paese, il quale seppe sottoporsi a privazioni durante la guerra, continuasse nella sua abitudine di lusso dopo la pace. I maestri elementari ed il clero, i quali fecero durante la guerra lo stesso apostolato, devono continuarlo durante la pace.

Il Ministro rivolge un caloroso appello a tutti i francesi per mettere in valore le inesauribili risorse del Paese. La Francia, restaurata nel suo patrimonio integrale dal ritorno dei fedeli fratelli dell'Alsazia-Lorena, può contare sul fatto che i suoi immensi possessi coloniali le danno tutte le risorse della attività umana.

Il ministro Klotz soggiunge che è certo che la produzione artistica, letteraria, industriale, commerciale ed agricola della Francia, ritroverà il suo posto nel mondo. Fa un vibrante appello alla popolazione agricola e dice che la guerra portò al suo apogeo il valore del contadino francese. Rileva che la fertilità del suolo, le ricchezze delle foreste e la magnifica potenza delle forze idroelettriche della Francia devono ricondurre rapidamente la prosperità. Ciascuno deve fare semplicemente e fiduciosamente il proprio dovere. Il Governo otterrà con tanta maggiore facilità il concorso degli alleati quando la Francia, dopo avere provocato l'ammirazione col valore dell'esercito, la meriterà col suo valore civile.

L'oratore insiste nel rilevare i vantaggi del prestito il quale prevede l'emissione di titoli di rendita al 5 per cento ammortizzabili in sessanta anni con estrazioni semestrali a datare dal primo anno.

I titoli uscenti nelle estrazioni saranno rimborsabili con 150 franchi ossia col 150 per cento del capitale nominale. I nuovi titoli di rendita sono esenti da imposta. I buoni e le obbligazioni della difesa nazionale e i buoni del tesoro saranno ammessi alla sottoscrizione del nuovo prestito.

Klotz parla infine dei sacrifici sostenuti dalla Francia durante la guerra le cui spese hanno raggiunto 221 miliardi ed aggiunge che sarebbe stato un delitto non spenderli per realizzare la vittoria mentre gli eroi versavano il loro sangue.

Soggiunge che fra l'altro 40 miliardi sono stati spesi per l'artiglieria, 19 per sussidi a mogli, figli ed ascendenti dei combattenti, 20 per assicurare il funzionamento dei servizi pubblici, 22 per il vettovagliamento, 26 per i bisogni del debito pubblico. Le spese sono state inferiori del 10 per cento ai crediti votati.

Riassumendo, egli dice vi sono stati 190 miliardi di spese fuori bilancio, di cui 4 miliardi per anticipazioni ai governi amici.

Il Ministro afferma di avere fiducia nel paese che sottoscrisse ai prestiti emessi durante la guerra per cinquantatrè miliardi e mezzo di cui 32 miliardi e 343 milioni in contanti.

Le entrate comprendenti le imposte delle somme ottenute con l'emissione di obbligazioni e di buoni della difesa nazionale con le operazioni del credito all'estero e con i prestiti coprirono 104 miliardi di spese.

Klotz aggiunge che il bilancio del ministero della guerra oscilla tra il triplo ed il quadruplo del bilancio dell'ante-guerra. Il paese che fu all'altezza del suo dovere durante la guerra saprà far fronte alle necessità della pace. Noi ci rivolgeremo ai ricchi ma dapprima al nemico. Faremo pagare le imposte esistenti, puniremo i frodatori, assicureremo il libero uso della proprietà ma soprattutto graveremo coloro che si arrichirono durante la guerra. Il patriottismo fiscale si impone come il patriottismo dei nostri valorosi soldati.

Quindi Klotz pone in rilievo la ripercussione che il caro viveri ha avuto sulle spese dello Stato. Il ministro dice che gli oneri accettati dallo Stato per limitare durante la guerra il prezzo del grano ed il prezzo del pane, e per le conseguenze della legge sugli affitti devono cessare.

Il ministro prosegue dichiarando: Ci troviamo in presenza di tre crisi: una crisi di bilancio in seguito alla insufficienza delle risorse del bilancio stesso; una crisi di tesoreria per far fronte alla quale occorrono prestiti in attesa di futuri versamenti, specialmente quelli della Germania; una crisi economica provocata dal rincaro generale della vita e delle difficoltà dei trasporti.

Klotz afferma la necessità della sistemazione della circolazione e quella di politica finanziaria che assicuri alla Francia la fiducia degli Alleati. Bisogna che la Germania, egli dice, non sfugga a nessuno dei suoi debiti.

Bisogna controllare la capacità fiscale della Germania affinchè tutti i suoi redditi siano accertati per il pagamento dei suoi debiti. Il contribuente francese con un atto di fede e di patriottismo deve consentire ad un grande sforzo al fine di equilibrare il bilancio e di giungere ad uno stato di cose stabile. L'aggravio dei contribuenti sarà di sei o sette miliardi.

Parlando poi delle conseguenze finanziarie del Trattato di Versailles, Klotz dice che il governo francese intende che la Germania segua strettamente i suoi obblighi. La Francia non riceverà che una parte poco importante sulla provvigione di 20 miliardi di marchi. Le annualità non cominceranno ad essere versate che dopo il 1921. Esse saranno insufficienti per coprire le spese che la Francia dovrà sopportare. Bisogna che si sappia in Francia e fuori che la Francia vittoriosa è il banchiere del nemico dal quale essa avanza più di venticinque miliardi per pensioni di guerra, danni di guerra ecc. La questione deve essere risoluta e perciò il governo approva le proposte stabilenti la solidarietà interalleata. Ciò sarà il compito della Società delle Nazioni e della commissione delle riparazioni.

Noi concludemmo con l'Inghilterra un accordo per l'emissione di un prestito in marzo; proseguiremo i negoziati con gli Stati Uniti per un credito a lungo termine, ma i mercati finanziari alleati non si interessano ancora sufficientemente al mercato francese.

L'oratore aggiunge che è anche interessante sanare la situazione in Francia e rimettersi al lavoro e bisogna inoltre provvedere per il credito nazionale e [illegible]

Si procede alla discussione degli articoli. Si respinge con 420 voti contro 71, un emendamento dei socialisti combattuto da Klotz e tendente a sopprimere il paragrafo che esenta dalle imposte le rendite previste nel progetto.

La Camera approva poscia con 482 voti contro 64 il progetto del prestito.

La seduta è tolta alla mezzanotte.

Carbone francese
e mano d'opera italiana

PARIGI, 30.

Tanto la Francia che l'Italia hanno interesse di risolvere nel modo più vantaggioso il problema del carbone, problema complesso e inquietante che pesa simultaneamente sulla loro vita economica. E' vero che entrambe debbono consumare carbone inglese, tedesco e americano; ma nel dominio internazionale, Francia e Italia anzichè contrariare la loro azione nella ricerca del combustibile potranno appoggiarsi scambievolmente per esigere, tanto dagli Alleati che dalla Germania, una esatta considerazione dei propri bisogni. Di più, esse possono concludere un accordo che le compensi reciprocamente di quanto hanno penuria.

La Francia manca di mano d'opera: prima della guerra il *deficit* era valutato a 15.000 operai. Secondo un calcolo che Jean Duhamel fa nella rivista *La France et le Marché Italien*, siccome, prima della guerra i lavoratori occupati nelle diverse miniere francesi erano 220.000 e quelli che possono ora costituire la corporazione dei minatori non sorpasseranno i 180.000, così il *deficit* attuale è di circa 40.000. Nelle condizioni di devastazione in cui si trovano molte miniere, non è possibile che esse possano da un momento all'altro assorbire lo stesso quantitativo di mano d'opera di cinque anni fa; ad ogni modo la Francia avrà bisogno d'operai e l'Italia potrà fornirli. E li fornirà per avere, in cambio del carbone.

I due Governi sono già entrati nell'idea di una tale politica d'alleanza economica, e nelle conversazioni che essi hanno intraprese a questo proposito è stato fissato in massima che all'Italia verrebbe ceduta una quantità di carbone francese proporzionata all'ammontare della mano d'opera da essa fornirebbe.

Ma come stabilire praticamente tale proporzione? Ecco il computo fatto: il rendimento mensile d'un minatore è attualmente calcolato di circa 13 tonnellate e mezzo. Nelle conversazioni che i due Governi hanno avuto si è detto che, da qui ad un anno, l'Italia potrebbe fornire 20.000 operai e la Francia potrebbe dare all'Italia il 50 per cento della loro produzione.

Fra un anno, se la combinazione sarà attuata, l'Italia otterrà dunque 300.000 tonnellate di carbone in cambio della mano d'opera procurata alla Francia; e tale quantitativo potrà essere aumentato via via che la mano d'opera italiana aumenterà nelle miniere di questo paese.

Gli economisti che appoggiano codesta progettata organizzazione rilevano come da essa possano derivare diversi vantaggi. Politicamente essa rafforzerebbe la domanda dei due paesi che, appoggiandosi uno sull'altro, eserciterebbero una pressione simultanea e comune sui loro fornitori; finanziariamente realizzerebbe un'economia o per lo meno un'assenza di perdita sul prezzo, sopprimendo la concorrenza; commercialmente potrebbe condurre ad una certa intensificazione dell'esportazione e quindi ad un più largo approvvigionamento carbonifero della Francia e dell'Italia.

E' superfluo aggiungere che quest'applicazione del sistema del «*do ut des*» contribuirebbe a rinserrare i vincoli tra i due paesi; ma, a parte la questione sentimentale, è certo che gl'interessi vitali dei due popoli, da questa politica d'alleanza economica, si avvantaggerebbero.

Sarti

L'esportazione del carbone americano

WASHINGTON, 30.

Secondo informazioni assunte da fonte bene informata, l'*embargo* sulle spedizioni di carbone ai paesi esteri verrebbe tolto la prossima settimana. Si annunzia che un ordine del direttore generale dei combustibili autorizza la esportazione per New Port e Baltimora del 50 per cento della quantità esportata nello scorso ottobre. La stessa disposizione sarà presa presto per gli altri porti.

L'accordo carbonifero a Cardiff

LONDRA, 29.

La «Westminster Gazette» ha da Cardiff: Le trattative fra il Governo ed i padroni di miniere saranno riprese questa settimana.

Le linee principali del nuovo progetto di legge sul carbone sono già stabilite. Le conversazioni della settimana prossima verteranno specialmente sulla questione degli utili sul carbone per l'esportazione.

L'Inghilterra ha restituito
i prigionieri tedeschi

LONDRA, 29.

Sabato si sono imbarcati per la Germania 1376 ufficiali e 4500 sottufficiali e soldati.

Oramai non vi sono più prigionieri di guerra tedeschi nel Regno Unito, eccettuato qualche malato ed alcuni prigionieri di guerra implicati nell'affondamento della flotta tedesca a Scapaflow.

Un colloquio Lesner - Dutasta

PARIGI, 30.

Il barone Von Lesner ha fatto visita nel pomeriggio di ieri al Segretario generale della Conferenza Dutasta.

Nei circoli diplomatici si osserva la più grande discrezione circa questo colloquio. Si sa soltanto che il Capo della Delegazione tedesca non portava la risposta del Governo tedesco all'ultima Nota degli Alleati.

Si può pensare tuttavia, dicono i giornali, che il Governo di Berlino si mostrerebbe deciso a firmare il protocollo degli Alleati a condizione che siano date garanzie circa la riduzione che potrebbe in seguito avvenire relativamente al materiale galleggiante richiesto in compenso della distruzione della flotta tedesca a Scapaflow.

I periti militari tedeschi maggiori Michelis e Bottícher si sono incontrati nel pomeriggio alle tre con gli ufficiali superiori Alleati e si sono intrattenuti con essi sulla questione dei trasporti delle truppe alleate nei territori che dovranno essere sgomberati dai tedeschi all'entrata in vigore del Trattato di Pace.

I rappresentanti alleati incaricati di discutere con i delegati tedeschi la questione del trasferimento dei poteri nei territori sottoposti a plebiscito si sono riuniti nel pomeriggio sotto la presidenza del generale Le Rond ed avranno domani con i rappresentanti tedeschi una prima conferenza che sarà presieduta da Simson.

Alessandro di Serbia a Parigi

PARIGI, 30, ore 10.

Il Principe Alessandro di Serbia, proveniente da Cannes, è arrivato a Parigi

Wilson e la Società delle Nazioni

PARIGI, 30.

Il Journal annunzia che il Presidente Wilson ha fatto sapere che è pronto a convocare il Consiglio della Società delle Nazioni, Consiglio che deve riunirsi subito dopo lo scambio delle ratifiche del trattato di pace per fissare il regime della Sarre.

Le paure del presidente Ebert
Teme il suo popolo... ed i giornalisti

MARSIGLIA, 30.

(*D*). — Il collega Base, in viaggio di studio in Germania, manda ad un giornale locale il seguente singolare racconto di una sua visita al Presidente della Repubblica tedesca.

«Una grande signora di Berlino mi raccontava: Avevo affidato alla mia lavandaia abituale la mia biancheria. Era una brava donna, da lungo tempo al mio servizio, esatta nel riportarmi settimanalmente il bucato. Qualche giorno dopo la rivoluzione fui sorpresa di non ricevere la sua visita settimanale. Nessuno l'aveva più riveduta dopo i giorni sanguinosi della sommossa popolari. Molto inquieta sulla sua sorte, cercai di averne notizie certe. Essa abitava nel fondo di una corte. Dinanzi alla sua porta il cartello era scomparso; sorpresa, suono e la proprietaria apparisce per dirmi che la lavandaia aveva sloggiato e che abitava al Kurfustendam il quartiere più aristocratico di Berlino. Arrivo al nuovo indirizzo. Mi fanno entrare in un salone elegantissimo e una cameriera m'interroga. Do il nome alla lavandaia, la cameriera si ritirae, dopo poco, un fruscio di seta, un profumo, una portiera si solleva e, stupefatta, vedo entrare la mia ex domestica sotto le ricche vesti d'una opulenta signora! Essa compreso il mio stupore, mi prega di sedere, suona per il thè ed allorchè la piccola tavola è ricoperta di sontuosa pasticceria, mi confessa, ingenuamente:

— Ma, signora, non sapevate dunque che io sono la sorella d'Ebert?

La vigilia del suo avvenimento al potere, egli era sellaio e le masse operaie l'hanno posto con entusiasmo alla testa della Germania.

Ed è curioso di vedere oggi questo paese della Kultur, dei milionari, dei tecnici, governato da un uomo semplice, onesto, poco letterato, ignorando tutto della saggia moderazione che da' ad uno spirito avvertito una istruzione completa ed una intelligenza bene educata. Ebert ha avuto il buon senso di non abitare nel palazzo imperiale. Si è semplicemente installato nel magnifico palazzo della Wilhemstrasse, che serviva prima di residenza al Cancelliere dell'Impero. Ed è là dove un mattino decisi di andarlo ad intervistare.

Dinanzi alla cancellata due soldati armati montano una guardia severa; nel giardino, dei cavalli di Frisa ricoprono le aiuole pronti alla difesa, dei rovelli in ferro spinato si svolgono fino alla porta dell'anticamera; delle mitragliatrici sono nascoste sotto i tetti e dei rinforzi di polizia s'indovinano sotto le soffitte e nei sottosuoli.

Il capo del Governo non si sente troppo solido!

Mi si presenta a S. E., che è sul punto di uscire... Giornalista... Francese... Queste due nomi spaventano Ebert e la sua Corte. Delle parole banali vengono scambiate. Il Presidente sembra frettoloso, e la sua lussuosa automobile l'aspetta. Ed io rimango con un funzionario che è lieto di parlare francese. Non gli nascondo la mia sorpresa di vedere un governo repubblicano, democratico, antimilitarista e operaio, obbligato, per mantenersi, di trasformare in fortezza il suo quartier generale. «E' l'anniversario della rivoluzione — mi risponde — e noi temiamo sempre dei torbidi».

— Non mi spiego i vostri timori, le forze della reazione si compongono d'aristocratici e di borghesi; queste persone non scenderanno nella strada per battersi. Avete dunque paura del popolo di Berlino e di un governo popolare? Credete voi alla possibilità di una rivoluzione?

Il mio interlocutore stacca un foglio da un taccuino e vi disegna un rettangolo; lo divide in due parti: una minuscola ed una enorme. «Ecco il popolo — mi dice — accennandomi la più importante della due; è la maggioranza, è il padrone».

Io disegno, alla mia volta, nella stessa carta, un rettangolo uguale, dividendolo in due: «Il tutto rappresenta il regime prussiano. Il piccolo spazio rappresenta gli ufficiali, l'altro i soldati. Chi comanda nei vostri reggimenti, gli uni o gli altri?».

Il tedesco mi guarda e non risponde.

Partendo, mi ricordo che il dott. Cossa direttore della *Frankfurter Zeitung*, mi ha fatto lo stesso schema e la stessa risposta.

E' evidente che il governo attuale è complice degli Hohenzollern, e sono convinto che il popolo, la parte sana del popolo, è sincera allorchè si crede veramente libero e dà a Ebert, Noske e Erzberger una intiera fiducia. E' certo pure che tutti quelli che occupano un posto importante nella politica, mentono dicendosi democratici, mentono assicurando la vitalità del Governo attuale, mentono affermando la sincerità dei loro dirigenti di fronte all'Intesa.

L'insurrezione di Balbek
contro ufficiali francesi

BEYRUTH, 30.

Un ufficiale francese di collegamento è stato fatto oggetto, il 25 scorso a Balbek, ad una manifestazione ostile, ed ha dovuto abbandonare la città all'indomani.

Un distaccamento inviato per reintegrare l'ufficiale al suo posto, è stato attaccato da 200 individui nascosti in un burrone. Un mitragliatore è rimasto ferito.

L'ordine è stato ristabilito a Balbek.

Il *Times* riceve dal Cairo che lo scontro avvenuto a Balbek, in Siria, fra i volontari arabi e le truppe francesi, è stato accanito ed è durato otto ore. Le perdite da ambo le parti sono gravissime.

L'inchiesta pubblica
per i morti del Phoenix-Park

DUBLINO, 29.

L'inchiesta pubblica prescritta dalla legge britannica nel caso di morte violenta, ha avuto luogo oggi a proposito dei due morti nel *Phoenix Park*.

La giuria, che era irlandese, ha concluso che l'ufficiale era stato ucciso accidentalmente dai propri soldati. I soldati hanno dichiarato che il borghese ucciso nel *Phoenix Park* era stato colpito durante la lotta con l'ufficiale.

Tutta la giuria ha dichiarato che il borghese era stato ucciso al [illegible] to in cui rientrava in casa propria.

La giuria ha espresso la sua simpatia alla famiglia di questi.

I TEATRI

Gli spettacoli al "Quirino,,

Ieri sera al «Quirino» che ogni sera è gremito del miglior pubblico di Roma, Irma Gramatica ha recitato l'*Ombra*, di Dario Niccodemi.

L'interpretazione della parte di «Berta» in questa commedia è una di quelle in cui la grande attrice tocca la più alta intensità di espressione drammatica. E ieri sera il pubblico ha voluto alla fine del second'atto e interrompendo la recitazione con applausi a scena aperta, significare tutta la sua ammirazione per la grande attrice che Roma ospita in questa stagione.

Dopo l'ultima scena del second'atto il consenso degli spettatori si è trasformato in una vera e propria acclamazione all'artista. La quale fu condiuvata degnamente dai suoi compagni.

Stasera Irma Gramatica rappresenta *Il perfetto amore* di Bracco.

Al COSTANZI. — Stasera si darà la prima della *Walkirie*, già più volte annunziata. Della formidabile e ispiratissima opera wagneriana saranno interpreti le signore Pasini-Vitale e Cesar, il tenore Vaccari, il basso Nazzareno De Angelis, la Casazza e il Dentale. Tutti artisti di fama e di riconosciuto valore. Dirigerà il maestro Vitale, ben noto come perspicace ed abilissimo interprete della musica di Wagner.

Domani, ultimo giorno dell'anno, ripeso e giovedì, alle 17, *matinée* con la *Walkiria*.

All'ARGENTINA — La compagnia Palmarini ha avuto un'idea felice nel riprendere ieri sera la commedia di Giannino Antona Traversi *Una donna onesta*, da molto tempo non rappresentata nei nostri teatri. Il pubblico, che era molto numeroso, ha seguito con vivo interesse le vicende del lavoro, prorompendo in applausi nelle scene culminanti del secondo e terzo atto. L'esecuzione è stata assai accurata. Palmarini confermando la sua nota valentia ha dato una personale magnifica interpretazione della sua parte, ed ha commosso vivamente lo uditorio, che lo ha rimeritato di calorose e prolungate acclamazioni. Assai efficace la Capodaglio nelle vesti della protagonista e bene il Racco, il Mina e tutti gli altri. Stasera replica.

Al VALLE — Vera Vergani fu una eccellente protagonista della *Modella*, che deliziò come sempre il pubblico. La giovane e valente attrice venne salutata spesso da applausi unanimi. Ruggeri, non occorre il dirlo, fu acclamatissimo. Stasera *Demi-monde*, una deliziosa e magistrale interpretazione di Ruggeri. Domani *Il terzo marito*.

All'ADRIANO — Stasera ripresa della bella operetta *La principessa dei dollari*.

E' intanto allo studio: *Prendimi con te*.

Al NAZIONALE — Stasera Petrolini rappresenterà una delle sue applaudite riviste dal titolo: *Zero meno zero*.

All'ELISEO — Stasera la «Città di Palermo» metterà in scena la fortunatissima operetta: *La duchessa del bal Tabarin*.

Al MANZONI — Stasera *Il signore del cinematografo*, brillantissima commedia di Scarpetta.

Al MORGANA — Stasera la «Modernissima» darà la prima rappresentazione della graziosissima operetta *Zampe di velluto*.

Al KURSAAL ROMA — Alle ore 16 e 21 due grandi spettacoli variati del Circolo Bisini.

PICCOLI (Teatro dei) — Siamo alla 24.a replica di *Alì Babà* che riporta ogni giorno un trionfo di applausi. Oggi e domani repliche alle ore 17 e 21.

Al METASTASIO — Dalle 16 l'operetta *La fata per i boschi* e *La gran via dei disperati*.

PASQUARIELLO al MARGHERITA

debutta questa sera atteso dagli innumerevoli suoi ammiratori ossia da tutti coloro che amano l'arte. Ci porta, come sempre, repertorio nuovo e scelfissimo che noi applaudiamo sinceramente.

Inoltre *Gaby Guy*, danzatrice bellissima, creatrice di danze moderne, l'applaudita stella *Idé Mazzoleni*, etc.

Tre importanti debutti all'Apollo

Questa sera tre nuove attrattive arricchiscono il programma dell'«Apollo»: *Emma Sanfiorenzo*, bella ed elegantissima danzatrice; *Bruscia e Maggio*, nei loro emozionanti esercizi e *Trio Paoli*, impressionanti salti infernali. Continua il grandioso successo per la bella *Lucero*, per *Pina Altieri*, *Billie Maxwell*, ecc. Per la grande serata del 31 corr. le prenotazioni continuano numerose. Dalle 24 in poi grandi *soupers dansants*.

Il piccolo Bambi

nella sua straordinaria comparsa sulla scena della *Sala Umberto I* destò un vero entusiasmo.

Seguita sempre il gran successo di Alfredo Bambi e del cavallo prodigio *Emir*.

Bianita, nel suo debutto, fu applauditissima. Oggi altro importante debutto: *Trio Preziotti*, forti equilibristi.

SPETTACOLI del 30 dicembre 1919

COM. TEATRO ARGENTINA
Compagnia dramm. Umberto Palmarini
MARTEDI' 30. — Ore 21 replica:
Una moglie onesta
Commedia in 3 atti di G. A. Traversi

TEATRO COSTANZI
Stagione Lirica
di Carnevale Quaresima 1919-20
MARTEDI', 30 — Ore 20.30: Sera 2.a abb., prima rappr.:
LA WALKIRIA
di Wagner
Esecutori: Pasini Vitale Lina, Cesar Sara, Casazza Elvira, Vaccari Guido, De Angelis Nazzareno, Dentale Teofilo, Dirett. Vitale.
GIOVEDI' 1.o gennaio unica rappresentazione diurna alle ore 17 con replica:
WALKIRIA

TEATRO QUIRINO
Compagnia dramm. IRMA GRAMATICA
MARTEDI' 30 — Ore 21:
Il perfetto amore
Commedia di Roberto Bracco

TEATRO MANZONI
Comica Compagnia Napoletana SCARPETTA
MARTEDI' 30 — Ore 21:
Il signore del cinematografo
Commedia in 3 atti di E. Scarpetta

ADRIANO — Compagnia d'Operette «Nuovissima» — Ore 21: *La principessa dei dollari*.

ELISEO — Compagnia d'operette «Città di Palermo» — Ore 21 *La duchessa del bal Tabarin*

KURSAAL ROMA — Circo Equestre Bisini — Ore 16 e 21: Spettacolo di primo ordine

METASTASIO — Compagnia «L'originalissima» — Ore 16: *La fata dei boschi*.

MORGANA — Compagnia d'operette «Modernissima» — Ore 21: *Zampe di velluto*.

NAZIONALE — Compagnia Comica di E. Petrolini — Ore 21: *Zero meno zero*.

PICCOLI (Teatro dei) — Ore 17 e 21: *Alì Babà*.

VALLE — Compagnia drammatica Ruggero Ruggeri — Ore 21: *Demi-monde*.

VARIETA'
SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglia.
APOLLO. — Scelto spettacolo ore 21.
MARGHERITA (Salone). Spett. di prim'ordine
MARINESE — *Trio Menciassi*, danzatori dalle 20 alle 22; dalle 24 alle 3.

M. SALOMON

(Via Sistina, 60 — 61 — 62)

Da oggi e fino al 31 corrente, liquidazione dei meravigliosi modelli *tailleurs* di quest'anno. Ecco una eccellente occasione per tutte le signore eleganti.

CRONACA DI ROMA

Una rappresentanza del Comitato "Onoriamo l'esercito,, ricevuta da S. M.

A Milano nei giorni dolorosi di Caporetto si costituiva un Comitato, che nel nome che esso assumeva: «Onoriamo l'Esercito» non solo diceva la sua fede nella Vittoria, ma sovratutto altamente affermava la sua fede nell'Esercito. Si rivolse quel Comitato alla cittadinanza milanese; agli umili sovratutto e nel volgere di pochi giorni raccoglieva l'oblazione di oltre 30 mila cittadini, di modesti lavoratori in particolar modo. E nel giorno della Vittoria, ai piedi del monumento delle Cinque Giornate, il popolo di Milano con imponente manifestazione consacrava all'Esercito e all'Armata il gruppo in bronzo, che allo scultore Ripamonti era stato ispirato nei giorni stessi, in cui si costituiva il Comitato «Onoriamo l'Esercito».

Ora tale gruppo in minori proporzioni è stato consegnato oggi a S. M. il Re da una rappresentanza del Comitato stesso insieme a tre *albums* artisticamente decorati da fregi in argento, fra cui emerge il motto: «*Onoriamo l'Esercito*» e che recano appunto le firme dei 30 mila e più cittadini che dettero il loro obolo di centesimi alla sottoscrizione aperta dal Comitato milanese. I tre grandi *albums* portano ciascuno la dedica seguente, dettata dal prof. cav. Artioli: *Al Re — assunto dalla Morte — e un anima sola con l'anima d'Italia — si presentano gli albi — nei quali come in una zampa d'oro — stan scritti i nomi — di quanti umili figli — eccelsi spiriti — concorsero col loro obolo ad onorare le nostre Armi — Celebrando i Magnanimi che col proprio sangue — fecero a noi questa Patria — la cui lampada pende ancora sopra il mondo — com'era nei secoli — lampada di vita.*

Al Re è stato del pari pure consegnata copia del discorso, che il Generale Giardino il 13 marzo, per invito del Comitato «Onoriamo l'Esercito» tenne a Milano nel salone di quel Conservatorio, e che poi il Comitato stesso diffuse a centinaia di migliaia di copie in elegante edizione.

A rappresentare il Comitato milanese per la consegna dei tre *albums* e del gruppo in bronzo erano il Presidente del Comitato stesso dott. comm. E. A. Marescotti, che in tutta l'opera svolta dall'«Onoriamo l'Esercito» fu l'anima, e i Signori cav. dottor Alessandro del Peggio e cav. Lodovico Paroli, facenti parte della Commissione Ordinatrice e Presidente il primo del Comitato Permanente per la Commemorazione delle Cinque Giornate, il secondo Presidente dell'Associazione «L'Esercito».

S. M. si è cordialmente intrattenuto per oltre mezz'ora con i delegati del Comitato, dimostrandosi assai compiaciuto dell'omaggio, specie degli *albums*, i quali per contenere, come abbiamo già detto, le firme di autentici lavoratori, hanno un valore non dubbio circa i sentimenti del più schietto popolo.

Per la Regia Guardia

Si porta a conoscenza degli interessati che, essendosi chiuso definitivamente l'arruolamento nel Corpo agenti investigativi, rimane soltanto aperto quello per la Regia Guardia, le cui condizioni di paga, equipaggiamento, carriera e pensione sono eccezionalmente vantaggiose. Altra convenienza per le Regie Guardie è la residenza in città importanti, e quella, nell'attuale periodo di arruolamento, di potervi far parte anche gli ammogliati e vedovi con prole purchè provenienti dal soppresso Corpo delle guardie di città e dall'Arma dei carabinieri Reali e che non abbiano superato l'età di 42 anni.

A concorrere per la formazione di un Corpo scelto e benemerito, quale è questo della Regia Guardia, s'invitano i militari di buona condotta congedati dal R. Esercito e della R. Marina ad arruolarsi.

Le condizioni di arruolamento sono già note; moltissimi giovani, e specialmente quelli che debbono assolvere gli obblighi di leva, che abbiano però compiuto i 19 anni, e tutti quelli che vanno in cerca di una occupazione, che sappiano leggere e scrivere e raggiungano m. 1.60 di statura, potranno così trovare immediatamente un impiego decoroso e vantaggiosissimo sotto ogni riguardo, con un premio all'atto dell'arruolamento di lire 1000.

Si avverte infine che tanto i militari congedati che i giovani che desiderassero di arruolarsi dovranno farne domanda in carta libera, indirizzata al Comando della Regia Guardia, sito in Roma, piazza Mignanelli.

Il diritto di divertirsi

Caro Cronista,

Leggo che a Parigi, la vigilia di Natale, molti sono insorti contro lo sperpero che si faceva, nei grandi ristoranti pubblici, di alimenti, di vini, di danaro. Tanto che il Prefetto della Senna è dovuto intervenire con provvedimenti straordinari, perchè vi erano state vere e proprie aggressioni. Io protesto in nome della libertà anche di divertirsi, ma propongo, invece di tumulti, un'opera buona.

Tutti coloro che possono spendere un biglietto da cento ognuno per far entrare bene l'anno nuovo hanno sicuramente in animo di spendere anche una parte delle loro risorse liete per fare del bene, solo sono un po' pigri, moralmente e materialmente, e non si decidono all'azione benefica prima perchè non ne hanno l'occasione, dopo perchè... è passata la festa. Bisogna che trovino lì, nel momento della baldoria, un qualsiasi *memento homo* da togliersi d'attorno.

Perciò, in ogni locale, vi sia una pia e buona signora che raccolga un obolo corrispondente al prezzo della baldoria, a scopo benefico.

E non sarà male che abbia a sua disposizione due eleganti agenti in borghese.

Premio: a chi darà, nulla sarà chiesto; a chi non darà sereno, con tutta gentilezza, s'intende, chieste le generalità...

Grazie della pubblicazione,

Il gaudente buono.

Una unione di "Vita Morale,,

Agli Istituti D. Orano

Il 5 gennaio, con la conferenza della signorina Persico, valorosa oratrice della Scuola di eloquenza popolare, si inizia al Testaccio, negli «Istituti di assistenza sociale Domenico Orano», che tanti simpatici segni di vita stanno dando, il ciclo di conferenze alle donne del quartiere Testaccio. Con questo ciclo, l'«Opera Vita Morale», di cui è anima Guglielmina Ronconi, si aggrega agli Istituti suddetti, con cui ha tanti punti di contatto, per maggiormente influire sull'elevazione del nostro popolo.

Alle donne che si distingueranno per la assiduità, verranno fatti piccoli doni, secondo le consuetudini dell'opera stessa.

Lo sciopero degl'impiegati del Banco di Napoli

Da tempo gli impiegati del Banco di Napoli erano in agitazione.

Le trattative condotte tra la direzione del Banco e la Federazione nazionale fra gli impiegati bancari non hanno raggiunto i risultati desiderati, tanto che da ieri gli impiegati del Banco di Napoli sono in sciopero.

L'Albero di Natale all'opera "Vita e Lavoro,,

Fra le tante feste dell'Albero fatte in questi giorni, merita d'essere particolarmente ricordata quella che ebbe luogo ieri, 29 dicembre, nell'«Asilo per madri lattanti» al vicolo Orbetelli.

Conservare alla vita tanti esseri innocenti che vieti pregiudizi sociali, sanzionati da ordinamenti dei Brefotrofi, ora fortunatamente svecchiati, condannavano a perdita quasi sicura; redimere col lavoro e l'amore della propria creatura le madri sventurate con la stessa antica concezione morale non lasciava per lo più altra via di scampo se non lo scendere sempre più in basso, è opera d'assistenza che ben risponde a quello che dovrebbe essere il vero scopo d'un illuminato femminismo: elevare la donna contemporaneamente nei suoi valori materiali e morali; ed è giusto che sia partita l'iniziativa dall'«Associazione per la Donna». L'opera, sorta in momenti così difficili, merita ogni appoggio per poter allargare la sua opera d'azione. Ben a ragione l'on. Amici, presidente dell'Opera, ringraziando i generosi oblatori e specialmente S. E. Nitti pel Ministero dell'Interno e lo on. Apolloni per l'Organizzazione Civile, poteva esortarli a continuare e intensificare il loro aiuto, enumerando le opere sorte ad integrazione dell'Asilo, ossia: il Nido per bimbi divezzi, il laboratorio, la scuola per le madri analfabete e quelle d'economia domestica e d'assistenza all'infanzia, il collocamento, l'ambulatorio, il dispensario del latte; e, additando nello stato floridissimo nell'aspetto lieto e tranquillo delle madri e dei loro piccini la prova migliore dei risultati ottenuti, invitava a plaudire agli artefici di queste: l'infaticabile sig.ra Ida Magliocchetti, il dr. Mario Flamini, vero apostolo dell'assistenza alla prima infanzia, la attiva e volonterosa segretaria sig.na Amedei. Dava intanto assicurazione dell'appoggio dell'Amministrazione Comunale l'assessore dell'ufficio del lavoro Pietro Del Vecchio che rappresentava il Sindaco. Con erano intervenuti: in rappresentanza del Prefetto il marchese Monaldi, del Brefotrofio il comm. Decio Albini, del direttore della Sanità Pubblica Lutrario il comm. Badaloni; e poi i dottori Fraschetti, Mario Poce Quattrociocchi, il prof. Spolverini e signora, il comm. Cesare Bazzani e signora, il rag. Vesci, il comm. Paolo Croci, il cav. Previtera. E le signore: Zoccoletti, duchessa Caffarelli, Verardo, Vitali, Garroni, Brofferio, Nerbini, Malagodi, Prinzi, Montesano, Ermini, Cimino, Ascoli Nathan, Ciolfi, Cimato, De Benedetti, Lombardo della «Donna dei Campi», Benedettini.

Dopo che alle madri e ai bambini furono distribuiti i doni disposti con amorosa cura intorno all'Albero, i presenti ebbero modo di constatare il miracolo per cui in breve tempo una triste casa della vecchia Roma si è trasformata in un asilo pulito, ordinato, modernamente adatto allo scopo; e se ne compiacevano sopra tutto con la signora Magliocchetti che a tutti dava convegno pel giorno della Befana all'Asilo della Patria, un'altra delle opere d'assistenza cui essa dedica la sua intelligente attività.

I trams al Comune

Le tariffe e gli abbonamenti

L'Azienda delle Tranvie municipali ci comunica un dettagliato specchio delle linee che essa comincerà ad esercitare col primo di gennaio. Sono, sostanzialmente, tutte quelle gestite ora dalla Società Romana, ad eccezione delle linee n. 16 e 28 per le quali il concordato col Municipio ha vigore ancora per parecchi anni.

I prezzi dei biglietti e degli abbonamenti sono così stati fissati:

Biglietti di corsa semplice e di coincidenza sino alle ore 8 ant. lire 0.05 — Biglietti di corsa semplice dalle ore 8 in poi lire 0.20 — Biglietti di coincidenza distribuiti dalle 8 in poi lire 0.25 — Biglietti di abbonamento: mensili, validi per una sola linea lire 10 mensili — validi per tutte le linee lire 20.20 — trimestrali validi per per tutte le linee L. 34 — semestrali validi per tutte le linee L. 134 — annuali, validi per tutte le linee L. 201.

Gli abbonamenti e relativi libretti di riconoscimento saranno posti in vendita presso lo Istituto Nazionale di Pubblicità in Piazza Poli, n. 48, dal giorno 26 di ciascun mese, fino al giorno 18 del mese successivo e la loro validità avrà la decorrenza a partire dal 1.o giorno del mese in cui comincia la validità dell'abbonamento.

Presso gli uffici di direzione in via Volturno n. 30, sarà effettuata la vendita delle marche di abbonamento e relativi libretti di riconoscimento validi soltanto per le attuali linee municipali (linee 26, 27, 26-27, 28, 29, 30, 31).

Presso il Banco di Roma e succursali proseguirà la vendita delle marche mensili di abbonamenti validi per le linee tramviarie della intera rete tramviaria.

I possessori di abbonamenti cumulativi rilasciati per le linee della antica rete municipale con scadenza posteriore al 31 dicembre 1919 sono invitati a presentare la propria tessera allo ufficio abbonamenti in Via Volturno, 30, per la sostituzione di essa in altra di nuovo tipo e per il pagamento della differenza del costo avvertendo che se essi faranno uso dal 1.o gennaio 1920 di tipi di tessere rilasciati sinora dall'Azienda, si riterranno come contravventori alle disposizioni vigenti in materia di tariffe tramviarie e tasse di bollo, e, pertanto, soggetti al sequestro della tessera stessa e alle penalità relative.

Vogliamo sperare che, oltre al vantaggio d'avere una tariffa unica di venti centesimi su tutte le linee, il servizio possa essere ripreso con quella regolarità che costituiva la dote principale delle linee tramviarie già municipali.

Il prezzo del gas

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto con cui il Ministro per l'Industria, il Commercio ed il Lavoro fissa i prezzi massimi di vendita del gas per ciascuna officina del Regno, dal 1° al 31 gennaio 1920.

La Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma potrà portare il prezzo massimo del gas venduto a privati per qualunque uso a cent. 50 al metro cubo — esclusa la tassa governativa, quella comunale di consumo e la eventuale quota di cointeressenza del Comune.

Notiamo che, eccezione fatta per Torino, è questo il prezzo massimo più basso della tabella: infatti il prezzo è, ad esempio, di centesimi sessanta per metro cubo ad Alessandria, Lucca, Piacenza, Salerno, da sessantatrè a sessantacinque a Brescia, Caserta, Civitavecchia, Ferrara, Novara, Pistoia, ecc.; da sessantasei a settanta a Barletta, Cesena, Foggia, ecc.; e giunge fino a settantacinque a Bari, settantasei a Catania, ottantaquattro a Catanzaro, novanta a Valenza!

"Marinese,,

Per la Notte di San Silvestro

Riportiamo il brillante programma che sarà svolto al Ristorante Marinese per la notte di San Silvestro (31 dicembre):

Pranzo a L. 30 — Due orchestre — Pioggia di fiori — Sorpresa.

* * *

NEL SALONE SUPERIORE

Orchestra — Danze — Cotillon — Regali parigini a tutti gli intervenuti. Pranzo compreso L. 60.

Sono aperte le prenotazioni per le tavole.

Pel noleggio automobili di lusso

con macchine prim'ordine, per qualunque servizio di città e gran turismo a prezzi modici rivolgersi G. Fabbri, v. Carrozze 68, tel. int. 15-78.

Per la Grande Pesca della Cassa di Previdenza della "Tribuna,,

Continua l'elenco dei doni ricevuti:

Avv. Vincenzo Morello (Rastignac): artistica statua in bronzo del Barbella.

Sigg. Clelia e Tullio Giordana: due originali in gesso dello scultore Turillo Sindoni.

Comm. barone Alberto Lumbroso: cento volumi pubblicati dalla Casa editrice della «Rivista di Roma».

Sig.ra Rosa D'Albore: due graziosi sopramobili in porcellana e terra-cotta.

Cav. Emidio De Florentis, nostro corrispondente da Mosciano S. Angelo: 6 torroni di fichi e mandorle.

Ditta Sabatini Attilio da Mosciano S. Angelo: 6 torroni di fichi e mandorle, specialità della ditta suddetta.

I doni debbono essere inviati non più tardi del 25 Gennaio alla *Cassa di Previdenza*, della *Tribuna*, (Via Milano 37, Roma).

La chiusura dei ristoranti alle 24 per la sera di fine d'anno

Il Questore ha ordinato che nella sera dell'ultimo dell'anno i ristoranti e gli altri esercizi pubblici non dovranno rimanere aperti oltre le ore 24.

Il Calendario della Croce Rossa

Il Comitato Centrale della Croce Rossa, al fine di procurarsi nuove risorse per rendere più intensa ed efficace la lotta intrapresa contro la tubercolosi e per attuare il vasto programma di provvidenze sociali che si propone di svolgere pel dopo guerra a sollievo di quanti, dovunque e comunque, soffrono e dolorano, ha deliberato di dare inizio, a partire dal 1920, al *Calendario della Croce Rossa Italiana* il quale, avrà anche per iscopo, non meno importante, di penetrare negli uffici, nelle case, nelle officine, nelle scuole, per diffondere nel popolo, sia pure in modesta forma, una diuturna propaganda morale, patriottica ed igienico-sociale, atta a rinvigorire ed a tener sempre desto in esso e ad indirizzare verso alte idealità il sentimento di amor patrio, di fratellanza e di umanità di cui la Croce Rossa ha dato così fulgide prove durante la guerra.

Anche dal lato esteriore, il Calendario costituirà un notevole avvenimento artistico-nazionale, perchè concorreranno ad illustrarlo i più bei nomi dell'Arte, mentre la edizione, in 500 mila copie, con materiale di lusso, è stata affidata al rinomato Istituto Italiano di Arti Grafiche di Bergamo.

A tutti coloro che acquisteranno il *Calendario della Croce Rossa Italiana*, il Comitato offrirà un attestato della sua riconoscenza, costituita dal primo foglietto giornaliero del blocco che avrà valore di documento di benemerenza strettamente personale.

Ecco i prezzi per l'Italia del *Calendario della Croce Rossa Italiana*:

Tipo propaganda: su elegante cartone, riproduzione finissima a colori di quadro di autore e blocco giornaliero a sfogliare L. 5.

Tipo di lusso: in pegamoide, fregi in oro, riproduzione e blocco idem L. 15.

Tipo di Gran lusso: in vera pelle, fregi in oro fino, riproduzione e blocco idem L. 50.

A coloro che procureranno la vendita di 100 Calendari verrà assegnata la medaglia d'argento di benemerenza; per 50 Calendari uno speciale diploma, e per non meno di 500 esemplari una medaglia d'oro. Le schede di prenotazioni e le rimesse in denaro dovranno essere inviate alla Sede del Comitato Nazionale Rifiuti Archivio — Via Maschera d'Oro N. 20 — Roma.

Lettura Picozzi al "Circolo Artistico,,

Come già annunziammo, ieri nel salone dell'Associazione Artistica Internazionale, il professore Riccardo Picozzi, ha tenuto una dizione di liriche del Pascoli, D'Annunzio e di Fausto Salvatori.

Di D'Annunzio il Picozzi ha letto «L'onda», «La pioggia nel pineto», «La preghiera per i cittadini» e «L'ode per i marinai morti in Cina».

Di Giovanni Pascoli ha letto l'Aquilone e la traduzione e riduzione di un poema di Victor Hugo.

Di Giosuè Carducci ha letto Miramare; di Fausto Salvatori, infine, una lirica inedita animata da un bell'impeto poetico e insieme commovente per una sua sommessa vena sentimentale.

Alla dizione del Picozzi assisteva un pubblico numerosissimo che ha sottolineato con mormorio di consenso e infine con aperte acclamazioni le precipue virtù del dicitore che specialmente nella recitazione dell'Aquilone del Pascoli è sembrato raggiungere la più intensa efficacia della sua arte espressiva perchè di quella magnifica lirica la sua dizione è stata a un tempo una interpretazione ed un comento.

Il Picozzi fu anche applauditissimo nell'«Onda» del D'Annunzio, nella quale lirica la virtuosità del dicitore, ricco di una limpida voce canora ebbe modo di rivelarsi intera nella «Preghiera per i cittadini» del D'Annunzio cui fornì una vita di commozione profonda e in «Miramare» di Carducci.

Concerto al Lyceum

In un simpatico e assai importante concerto dato ieri nella sala del *Lyceum*, si sono presentate due giovani artiste dalle quali l'arte nostra ha molto da sperare: le signorine Vera Gobbi-Belcredi e Anna Negri, l'una pianista e l'altra violoncellista, ambedue già valorose e degne di encomio altissimo.

La Gobbi-Belcredi, quasi una bambina, ha affrontato risolutamente Chopin, Debussy e Albeniz ed ha raggiunto lietamente il successo, meravigliando il pubblico per la sua tecnica fluida, il suo tocco garbatissimo e l'espressione di una sensibilità schietta. La *Ronde* della *Boite à joujoux* del Debussy è stata resa da lei con perfezione assoluta di dettagli e la incantevole *Triana* di Albeniz è apparsa eseguita con nitidezza e giusto calore.

Nella *Sesta sonata* del Boccherini le solide qualità tecniche e interpretative della Negri si sono rivelate chiaramente: la *Sonata per pianoforte e violoncello*, op. 69 di Beethoven, ha dato modo all'uditorio di esprimere alla Gobbi-Belcredi e alla Negri la propria ammirazione, acclamando con vera convinzione e manifesto entusiasmo.

Un ottimo Hôtel a Pensione per famiglie in Roma

Ben nota è oramai in tutta Italia e all'Estero la Pensione Terminus, situata in Piazza dell'Esedra n. 47, in località veramente salubre e preferita della Capitale. Questa Casa di primo ordine, frequentata da numerosissime famiglie della migliore società, munita di grandi Saloni, Bagni, Riscaldamento centrale, Ascensore, ecc. ecc., è stata per cura del proprietario sig. Forcesi, rinnesta tutta a nuovo, portando in essa molte innovazioni al fine di renderla sempre più rispondente alle esigenze odierne.

Col primo Gennaio verrà riattivato di nuovo il servizio di Ristorante a prezzi fissi, che era stato da tempo sospeso a causa dei lavori di restauro, nonchè le pensioni ai soli pasti per tutti coloro che non dimorano nella Pensione. (Telefono intercomunale 75-06).

I medici condotti dal Prefetto

Presentata dal comm. avv. Lorenzo Biasi, fu ieri ricevuta dal Prefetto gr. uff. dott. Zoccoletti, la Commissione delegata dei Medici condotti della Provincia di Roma, allo scopo di far presente il grave disagio materiale e morale, in cui versa la classe benemerita, in conseguenza delle attuali critiche condizioni dell'economia nazionale; e per sollecitare quindi l'adozione da parte dei vari Comuni, di provvedimenti valevoli a migliorare la presente insostenibile situazione dei medici-condotti, mediante accettazione dello schema di capitolato, testè deliberato dal Consiglio professionale.

Il comm. Biasi, illustrando i varii *desiderata* della classe, insistè specialmente sul dovere legale della limitazione del servizio sanitario ai poveri, e sulla necessità che gli stipendi siano elevati in relazione al maggior costo della vita. Propose poi che allo scopo di riuscire a una possibile amichevole intesa con gli enti locali, nei capoluoghi di Circondario, i sotto-prefetti prendessero l'iniziativa di riunioni fra i medici-condotti e i rappresentanti delle Amministrazioni comunali.

Il Prefetto gr. uff. Zoccoletti, riconoscendo la fondatezza delle rimostranze e la giustizia delle richieste della classe, e ricordate le recenti circolari in tal senso del Ministero dell'Interno, promise tutta la sua benevola collaborazione e il suo autorevole appoggio, perchè i medici-condotti, nell'interesse stesso del pubblico servizio presso gli enti locali, possano conseguire i miglioramenti desiderati.

Il Congresso degl'ispettori scolastici

Sempre affollato, il congresso nazionale degl'ispettori scolastici ha continuato e completato iersera a tarda ora i suoi lavori, dopo due lunghe sedute di appassionate, ma concordi discussioni. La classe unanime, e decisa ad ogni azione, manifestò il fermo proposito di non essere disposta a subire condizioni economiche e morali inferiori alle altre categorie di funzionari, e concluse la prima parte dei suoi lavori, sulla discussione della relazione morale, votando un vibrato ordine del giorno col quale si chiede l'immediata approvazione di tabelle di stipendi che salvaguardino il decoro dei funzionari ispettori, e si affidano intanto ad un Comitato permanente di agitazione, le modalità e la scelta del momento per una azione collettiva di protesta. Tale ordine del giorno, presentato dall'ispettore Giorgio Gabrielli, in unione a Pietro Caccialupi venne immediatamente recato al Ministero dell'Istruzione dall'on. Scalori e da una commissione, la quale fece presente a S. E. l'on. Celli il grave disagio che turba una così numerosa categoria di benemeriti funzionari, che ancora attende l'applicazione dei ruoli aperti, già estesi a tutti i funzionari dello Stato.

Ripresa, nella seduta pomeridiana, la discussione sul programma dell'Associazione, venne stabilita l'adesione al Sindacato Nazionale del pubblico impiego e, dopo esauriente discussione, si approvò un lungo ordine del giorno presentato dagl'ispettori Gabrielli e Cabrini che traccia le grandi linee dell'opera da svolgere per la tutela della classe e per il miglioramento sostanziale della funzione scolastica. Venne altresì approvata una proposta Gabrielli per la costituzione di sezioni provinciali dell'Associazione.

In ultimo l'assemblea riconfermò per acclamazione l'on. Scalori alla carica di presidente, e nominò per votazione a schede segrete, il Consiglio direttivo centrale nelle persone degl'ispettori G. Gabrielli, A. Pisani, A. Frilli, G. Cabrini, A. D'Aste, Prato, Facchini Caselli Ines, Rondanini.

Con un saluto augurale dell'on. Scalori l'importante e numeroso congresso, riuscito seria affermazione di dignità degl'ispettori, si chiuse a tarda ora. Nella precedente seduta gl'intervenuti avevano presentato all'on. Scalori una magnifica targa in bronzo, quale segno di gratitudine al valoroso duce che da anni presiede all'importante Associazione.

Pei bimbi di Vienna

Pervenute al nostro giornale:

Mario Andrioli	L.	2.—
Virgilio Andrioli, raccolte tra i compagni della 2.a ginnasiale C	»	23.90
Gabriellina De Gasperis	»	2.—
Da Puglia	»	5.—
Raccolte fra gli impiegati Banco Roma	»	501.50
	L.	534.40

Abbonarsi a "Donna,,

è il più gradito dei doveri di ogni italiana moderna, intelligente e di buon gusto ed è anche un eccellente affare. 24 numeri quindicinali della rivista illustrata *La Donna* (che è l'artistica e completa pubblicazione dedicata al mondo femminile italiano) costano L. 60; l'abbonamento annuo costa L. 48 e dà diritto a ricevere gratis l'Almanacco della donna italiana (prezzo di vendita L. 3.50). Mandare subito rimessa alla Amministrazione in Roma, via Umiltà, 43.

Liquidazione da S. Spagnolo Roma - Via Nazionale, 22

Il 26 corr. si è iniziata, presso questa primaria Casa, una grande liquidazione di tutti i modelli invernali per signora, in abiti, mantelli e pellicceria.

Capo d'anno

Chi non vorrà iniziare il nuovo anno tra la più schietta allegria? Per conto nostro pensiamo che non è famiglia che nutra questo desiderio.

D'altro canto però non tutte le gentili lettrici e le nostre buone massaie sanno che per completare la mensa del capo d'anno e mantenere il buon umore tra i convitati è indispensabile un liquore fine e delicato oppure creme gustose, che soltanto le distillerie del *Ferro China Baliva* sono in grado di produrre.

Il loro proprietario cav. uff. Pompilio Benedetti ci comunica a questo proposito che i calendari artistici stanno per essere esauriti. A buon intenditore... non resta che affrettare le prenotazioni.

GELONI?

Ma curateli! Usando la *Jodoilina* (ghiaccio jodato), che ha un'azione calmante, sanatrice, ristoratrice immediata.

Trovasi in tutte le farmacie e presso la *Farmochimica Culoio-Ciaburri*, Napoli.

La Calzetteria Italiana

in Piazza Montecitorio 111, avverte la Spett. Clientela che ha ricevuto un grandioso assortimento in calze per uomo, signora e bambini. Specialità calze seta finissime.

Riunione professori smobilitati

Martedì 30 corr., alle ore 18 i professori smobilitati sono invitati ad una riunione nei locali dell'Associazione Combattenti in via Torre Argentina, 16, per discutere su importanti interessi di classe.

All'Associazione della Stampa

Iersera nella sua assemblea plenaria, con larga partecipazione di soci, l'Associazione della stampa periodica italiana ha eletto, per la terza volta, all'unanimità, fra vivi applausi, a presidente l'on. Andrea Torre.

Le elezioni del Consiglio direttivo e del Collegio dei Probi-viri è rimandata dovendosi, per quest'ultimo, procedere ad una modificazione dello Statuto. Rimangono perciò in carica tanto il Consiglio che il Collegio dei Probi-viri.

Dall'applaudita relazione del presidente si rileva con sincero compiacimento l'aumento sensibile dei soci, le migliori condizioni del bilancio, nonchè la proposta di assegnare borse di studio per giornalisti italiani che vogliano conoscere all'estero i sistemi tecnici dei grandi giornali.

L'on. Torre accennò pure all'idea di tenere nella sala dell'Associazione, delle Conferenze-lezioni sul giornalismo e sui grandi problemi politici, economici, sociali che in quest'ora, lo assorbono.

Accennò infine al decreto che stabilisce il riposo domenicale per i giornalisti e al contratto di lavoro ottenuti dopo una insistente preparazione.

Sulle traccie dei ladri d'automobili

Con l'arresto del pseudo-conte e giornalista Ferdinando Cavalsassi e dei compari Zaffiro Salvatore e Osmito Chiarini per parte del vice-Commissario Arturo Neri dell'Ufficio di Prati, correi tutti nel furto di materiale automobilistico compiuto nel *garage* del signor Pietro Radiconcini, in via Boezio 15, una settimana fa, pare si sia finalmente sulla traccia d'una vera e propria banda di ladri organizzata ed estesa, della quale il Cavalsassi sarebbe il caporione, e a cui rimonterebbero i vari furti di automobili di questi ultimi tempi.

Il materiale di cui sopra è stato sequestrato in casa del Cavalsassi, ed altro è stato rinvenuto nella casa ospitale di certa Angelina Valmeroni in via dei Coronari. Infine ieri è stato sorpreso il nominato Tullio Monti nell'atto stesso in cui trasportava su di un carretto una motocicletta, tre ruote d'automobile ed altre cose rubate nella notte dal 26 al 27 u. s. nel *garage* di Ugo Vittori in via Properzio n. 4.

Il cozzo di due trams

Quattordici feriti

Stamane alle 9.55 in Piazza Guglielmo Pepe un tram dei Castelli proveniente dalla stazione di via Principe Umberto e contrassegnato col N. 105, mentre avanzava a velocità normale, a causa della fanghiglia viscida accumulata nella scanalatura delle rotaie, ha slittato per un certo tratto, fuoriuscendo poi dal binario. Fatalità ha voluto che in quel momento procedesse in senso inverso il convoglio N. 14 contro il quale, tra uno spaventoso fragore di vetri infranti è andato a cozzare la vettura proveniente da Roma.

Naturalmente c'è stato gran panico tra i passeggieri dell'uno e dell'altro tram, e purtroppo si hanno a deplorare parecchie vittime: quattordici persone sono rimaste ferite. Eccone i nomi: Umberto Di Veroli, Achille Piagetti, Francesco Stella, Umberto Pisotronelli, Giuseppe Simoni, Giovanni Ercolani, Salvatore Jacobini, Pietro Pizzi, Rosa Comazzi, Emilio d'Alessio, Assunta Bragalone e Augusto Spina.

La notte di S. Silvestro

sarà trascorsa allegramente dalla più alta Società Romana e dalla Colonia straniera, nelle elegantissime sale di Lateur, in via delle Terme.

Il locale resterà aperto tutta la notte e la *champagne* spumeggerà nelle coppe.

Un grande assortimento in maglieria

trovasi nei grandiosi Magazzini del Palazzo della Moda di Ettore Fiorentino e C., che sono in via 3 Novembre, già via Nazionale 115 a 119, presso Piazza Venezia. Sia per la qualità della merce che per la modicità dei prezzi i compratori non potranno che essere più che soddisfatti.

Negli stessi magazzini sono in vendita i più variati ed ottimi articoli in confezioni elegantissime, sia per uomo che per signore e ragazzi; nonchè lingerie finissime; e vastissimo assortimento di Pelliccie da uomo. Pelliccotti per Sport Viaggio e *Chauffeur*; stoffe per signora e per uomo; Draperie nazionali ed inglesi; Seterie; Lanerie e Cotonerie.

... Regali per Capodanno ...

Eleganti giocattoli a bomboniere, squisiti dolci e articoli per regali trovansi da *Moriondo e Gariglio* Corso Umberto I n. 416.

Gran Restaurant "Le Venete,,

Nella notte di S. Silvestro si ripeterà in queste sontuose sale la grandiosa nottata dell'anno precedente, allietata da due orchestre.

Dal giorno 30 corrente al primo gennaio, in una delle vetrine del detto locale, via del Parlamento, verrà esposto al pubblico un sontuoso buffet freddo, artisticamente montato.

Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno

Pagamento delle cedole sulle Obbligazioni

S'informano i signori portatori di obbligazioni che data la ristrettezza del tempo a loro disposizione per il cambio dei titoli al portatore in nominativi la Società ha stabilito di prendere per questa volta a suo carico l'imposta istituita col regio decreto 24 novembre 1919, n. 2166.

A partire dal 1° luglio 1920, l'imposta suddetta sarà trattenuta sugli interessi delle obbligazioni all'atto del loro pagamento.

Firenze, 26 dicembre 1919.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

COMMISSIONE TECNICO AMMINISTRATIVA DELL'AUTOPARCO DI MANOVRA

Avvertesi che presso la sede della predetta commissione avrà luogo la vendita dei seguenti materiali automobilistici a trattativa privata a mezzo pubblico bandito:

Il giorno 12 gennaio: *Autocarri pesanti leggeri e medi*.

Il giorno 13 gennaio: *Autovetture varie*.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Commissione stessa con sede in Treviso, S. Maria della Rovere.

LA MODA e il nuovo anno

La Maison Sanguini e Di Bona (via Tritone, 124) avverte la sua Spett. Clientela che liquida il suo ricco assortimento di mode invernali in tailleurs, manteaux, princesses.

Grande successo al CINEMA ORFEO
20,000 leghe sotto i mari
di GIULIO VERNE

Cronache di letteratura

Un umorista aristotelico

Leggendo questi *Caratteri* di Teofrasto nell'incantevole traduzione fornita da Giorgio Pasquali (edit. Sansoni, Firenze), la prima cosa alla quale vien fatto di pensare, noialtri scrittori appartenenti a comunità sempre più indeterminate e scaratterizzate, è l'inestimabile vantaggio e privilegio, specialmente letterario, delle piccole, antiche comunità. Difatti un romanzo moderno, con eccezioni che si contano sulle dita, non è altro che un penoso viaggio di circumnavigazione intorno a una situazione o una figura, in modo da stringere, pian piano, nel giro di quattro o cinquecento pagine, e obbligarle finalmente, quando le cose vanno bene, a rivelarsi in qualche scena risolutiva, in qualche frase lampante, unici punti che poi risplendono nella memoria del lettore, sopra il torbidume e il groviglio degli approcci. Per questo fu inventata la frase: *romanzo psicologico*, come se nel mondo degli uomini potesse esistere qualcosa, e non diciamo poi un romanzo, senza psicologia. Fu inventata la frase: *romanzo psicologico* appunto perchè i romanzi che andavano sotto quell'etichetta, eran creati in un'epoca di straordinaria bestialità psicologica; come dire: *pane di grano*, avvertimento che non circola se non in tempi di sottomarini e di carestia, quando il pane è fatto ordinariamente di segatura e di cruschello. I teorici e gli scrittori del *romanzo psicologico*, nati in tempi d'internazionalismo letterario e di confusione giacobina, per quella dicitura volevano fosse messo in chiaro che essi erano almeno coscienti del difetto e della barbarie dei tempi. Offrivano il naturale e l'indispensabile, sotto specie di conquista scientifica, e di raffinatissima galanteria. O, meglio, si proponevano d'offrirlo; perchè, quando si viene al fatto, si trova che la maggior parte dei loro *romanzi psicologici* si chiamaron così forse perchè erano anch'essi i più sprovvisti e deserti d'ogni geniale psicologia. Come in questa stanza di redazione dove, tirandomi la punta del naso, sto compilando il presente articolo. Fra una fotografia della Borelli e un ritratto del mio predecessore in queste letterarie mansioni, un cubitale cartello ammonisce il visitatore che *Qui non c'è tempo da perdere*. Appunto perchè qui si perde un tempo infinito; e sotto gli occhi del cartello fatidico, io non sono altro che un vivo esempio di perditempo.

Ma tornando a Teofrasto, e rimandando lo scrupoloso lettore all'introduzione del volumetto, ed anche allo studio che il Pasquali ha testè pubblicato sui *Caratteri*, presso l'editore Perrella (Napoli), cotesta gente non aveva bisogno di discorrere di psicologia, perchè se l'era mangiata e digerita tutta, la psicologia. Non aveva bisogno di cincischiare le sue pergamene nel lavorio di digrossamento e di approccio, perchè cotesto lavorio lo faceva in altra sede, e in sede di vissuto divertimento invece che di letteraria modestia. Gente che conosceva i suoi polli. Gente che, arrivata a metter su carta, poteva permettersi di venire subito all'essenziale. C'era a comune, nello scrittore e nel lettore, quella consumata conoscenza dei propri soggetti, che consente di fare a meno di tutta la parte didattica e informativa, di tutta la parte grossolanamente storiografica, ch'è tanta nella letteratura di questi tempi sfortunati. Nella palestra, nei banchetti, nel tribunale, nel mercato, scrittore e lettori s'erano intesi appieno, senza saperlo, in merito a tutti i preliminari; e al momento di far dell'arte, non restava, senza altri scrupoli, avvertimenti e precauzioni, che far dell'arte. Non è senza significato che, anche ai nostri giorni, il miglior romanzo sia nato dove si riproducevano, almeno con qualche approssimazione, queste condizioni di ristrettezza provinciale e di compiuta esperienza, in comunità familiari, dove tutti si conoscono e si odiano, si amano, si vilipendono, si penetrano nelle proprie intenzioni, nei propri difetti, e nelle ridicolaggini, e magari nelle virtù, con la squisita sapienza della gente che dorme sotto un medesimo tetto, che sciorina la biancheria lavata e rattoppata sullo stesso cortile, e fa a debito dallo stesso fornaio. E non basta: perchè son sicuro che nel *romanzo storico*, e nello stesso *romanzo tropicale*, da Bernardino di Saint-Pierre a Stevenson e a Kipling, sotto la specie di divagazione nel tempo e nello spazio, si ubbidiva allo stesso bisogno di circoscriversi in una convenzione illuminata e perspicua, di limitarsi e asserragliarsi, in una realtà dai caratteri pieni di risalto, fosse una reggia di Carlomagno o un villaggio nell'isole Marquesas, di reagire, insomma, allo scolorato e disperato internazionalismo e comunismo moderno, e ritrovare una verità gustosa e carica di sapori immediati: ritrovare, non importa in quale secolo, e non importa sotto quale latitudine, un agglomerato civile e una casa. Walter Scott si rifugiava fra i templari e i crociati, perchè era più facile render vivi templari e crociati che non i baronetti contemporanei e i primi capitani industriali. Stevenson viaggiava in cerca di tesori nelle isole di corallo, perchè pirati e uomini di colore eran più umani e intelligibili di tutti i dottori darwiniani e di tutti gli adepti della nuova scienza cristiana. Verga si imbarcava sulla barca di lupini di Padron 'Ntoni Malavoglia; e sfido a trovar qualche altro trabaccolo sul quale scampare dalle plumbee spiagge della civiltà d'Umberto I. Al vecchio Teofrasto, nato sotto costellazioni migliori per scovare la materia più schietta e più stimolante, bastava far capolino dall'usciolo dello scrittojo; e i suoi modelli eran bell'e pronti, in piena luce di sole, nelle straducole e nelle piazzette della provincialissima Atene.

Ed è un filosofo che guarda e che scrive! Giorni incantati, ne' quali un filosofo aristotelico, che raccoglieva gli elementi d'un corso d'etica descrittiva, si trovava sotto mano, per naturale dono d'ispirazione ma anche per felicità dei tempi, un tesoro di spunti e motivi, che, appena fermati con uno stile astuto e leggero, fanno delle trenta pagine di questo libretto una vera collezione di racconti in epitome, e un semenzaio di situazioni impagabili, sulla quale avrebbero da lavorare tutta la vita trenta romanzieri divulgativi come quelli ai quali siamo abituati. E per abbellire un poco questo discorso e dare allo stesso tempo un'idea della festosità tutta nativa della versione, non ho che da trascrivere ad apertura di pagina. Per esempio qualche paragrafo del ventisettesimo capitolo, che è anche dei più morigerati. E' il capitolo che tratta della

Studiosità senile

La studiosità senile è zelo nell'apprendere oltre l'età: e lo studioso anziano suppergiù un tale che a sessant'anni sonati impara a mente tirate di tragedia, e, mentre le recita tra il bere, rimane a mezzo. E si fa insegnare dal figliuolo il «fianco destro» e il «fianco sinistro» e il «dietro fronte». E paga per le feste degli eroi, pur di prender parte con i ragazzi alla corsa delle fiaccole. S'intende che, se per caso è invitato a una cerimonia in una cappella di Eracle, butta via il mantello, aiuta a sollevar da terra il bue, per potergli poi curvare all'indietro il collo; ed entra nelle palestre, e si attacca alla gente per far la lotta. E ai giuochi di prestigio rimane per tre o quattro turni di pubblico, sforzandosi d'imparare le canzonette. E inegpricciatori d'un'etera, busca bastonate dal rivale, perchè tenta sfondare la porta a colpi di trave, e sporge querela. E andando al podere sur un cavallo altrui, vuole esercitarsi nell'equitazione, cade e si rompe la testa. E tira di arco e di giavellotto a gara con il pedagogo dei suoi bimbi, e lo incita a imparar da lui, quasi quello non sapesse. E lottando nel bagno, volta e rivolta le natiche per parer bravo. E quando sono in vista donne, si esercita a danzare, accompagnandosi da sè con la bocca a voce spiegata.

L'intento didattico, nelle mosse introduttive presso che identiche in ogni capitolo, il carattere di libro d'appunti rimasto per mille segni nell'operetta, e perfino le bestiali intrusioni dell'interpolatore alessandrino, non posson tanto che ciascuna pagina non rida di trovate vivide sempre e definitive. Aristofane nelle sue scene e pause idilliche e comaresche, non è affatto più agile, più concreto, nè più spiritoso. E passando in Italia, una volta riconosciuto che i nostri quattrocentisti popolari sono infinitamente più materiali e avviuati, non so dove potrebbe andare a batter la testa, chi volesse contrapporre a questi *Caratteri* un libro nazionale di così scintillante commedia.

Emilio Cecchi.

Al Museo del Louvre

PARIGI, 30.

Ai guardiani del Museo del Louvre è proibito di fare da ciceroni al pubblico; essi hanno però l'obbligo di fornire certe indicazioni di carattere generale di cui i visitatori possano avere bisogno. I guardiani del Museo del Louvre sono pagati assai modestamente, in proporzione del resto dei servizi che rendono. Questi consistono nell'attendere al mattino, alla pulizia dei locali, e, nel pomeriggio, alla sorveglianza delle sale. L'amministrazione non può quindi pretendere che possiedano una cultura artistica; d'altra parte, essa s'è preoccupata della magra figura che potrebbero fare se le indicazioni che sono talvolta pregati di dare rivelassero la loro ignoranza. Ed ha risolto il problema incaricando uno dei Conservatori del Museo di tener loro settimanalmente una conferenza.

Il conferenziere designato è stato l'erudito Brière. Egli ha incominciato dal narrare al suo uditorio la storia del Museo del Louvre, ed ha continuato riassumendo quella delle varie raccolte che vi si trovano e dando notizie sommarie sui diversi aggruppamenti d'antichità e delle opere d'arte appartenenti alle epoche successive. I guardiani — che sono alcuna centinaia — hanno subito compreso l'importanza delle conferenze del Brière e vi si sono mostrati assai assidui.

— Vi permetto di prendere appunti — disse loro il Brière fino dal principio. — Ma non voglio che apprendiate a memoria ciò che udite dire da me per poi ripeterlo ai visitatori. Finireste per diventare come « guide » che parlano come se avessero un fonografo nel petto. Voi dovete ricordare concisamente le notizie che avrete raccolte dalla mia bocca, per esercitare con intelligenza e coscienza il vostro mestiere ».

I guardiani del Museo del Louvre sono contentissimi dell'iniziativa presa dall'Amministrazione poichè, oltre a permetter loro d'istruirsi, prova che sono tenuti in maggior conto che per il passato.

Le inondazioni in Francia

PARIGI, 30.

Le inondazioni continuano nell'est della Francia, nel bacino della Senna.

Il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici comunica una Nota che dice:

Le informazioni giunte dalle regioni della Marna, della Senna, della Loira e del Gran Morin recano che le acque continuano a crescere. Si teme un aumento di 45 centimetri nella giornata.

Le informazioni attuali permettono però di ritenere che il massimo si avrà nella giornata di venerdì, ma che non oltrepasserà i metri 5.50. L'anno scorso la Senna è arrivata fino a metri 6.11 al ponte di Austerlitz. Sono state prese tutte le misure necessarie.

ATTRAVERSO PARIGI

PARIGI, dicembre.

La musica di Wagner sarà dunque ripresa anche a Parigi.

Durante i cinque anni della guerra nessuno volle che fosse eseguita in pubblico. Ora viene rimessa in onore. E sono quei parigini che ammiravano l'opera del grande tedesco che la reclamano. La direzione d'una società musicale ha per tre giorni invitati gli assidui ai suoi concerti di dichiararsi favorevoli oppure contrari alla ripresa delle esecuzioni wagneriane. Le risposte favorevoli sono state nella proporzione del '97 per cento. Ed alcuni frammenti del *Tristano* sono già stati applauditi...

A proposito di tale avvenimento, un collaboratore della *Rampe* ricorda come Wagner avesse sognato di poter trionfare in questa città. In una sua lettera, che servì di prefazione alla traduzione dei quattro poemi: *Vascello Fantasma*, *Tannhauser*, *Lohengrin*, *Tristano e Isolta*, egli scrisse: *Rienzi* fu terminato durante il mio primo soggiorno a Parigi. Ero di fronte agli splendori dell'*Opèra* ed ero già abbastanza presuntuoso per concepire il desiderio di vedervi rappresentata una mia opera».

Il primo lavoro del grande tedesco che venne dato all'*Opera* fu *Tannhauser*. Ma il pubblico, mal preparato, pieno di prevenzioni contro quello straniero che la principessa di Metternich aveva raccomandato a Napoleone III, accolse assai male l'opera.

Traduttore di *Tannhauser* in francese era stato Edmondo Roche. Costui era un impiegato doganale, entusiasta di Wagner, devoto al maestro fino al sacrifizio. Nelle sue «Memorie» il Roche ha così descritte le numerose domeniche trascorse in casa, affaticandosi attorno alla difficile traduzione, coll'implacabile compositore alle costole.

«Alle 7 del mattino noi eravamo già al lavoro, e vi rimanevamo fino a mezzogiorno, senza respirare, senza riposarci: io curvo, scrivendo, cancellando, cercando la famosa sillaba che doveva corrispondere alla famosa nota, senza però cessare d'aver senso comune; Wagner in piedi, andando e venendo, con lo sguardo acceso, il gesto infuriato, picchiando sul piano, cantando, gridando, ripetendomi ogni momento: «Via! Via!». Al tocco, talvolta alle due io lasciavo cader la penna, sul punto di svenire. — «Che avete?» mi chiedeva Wagner sorpreso». «Ahimè, ho fame». «Ah, è vero, non ci pensavo! Ebbene, mangiamo qualche cosa in fretta, e continuiamo...». Si mangiava in fretta, e alla sera eravamo ancora là, io annientato, abbrutito, con la testa ardente e le tempie che martellavano, lui sempre diritto, sempre in moto per la stanza, ora al pianoforte, ora al mio fianco; e quella grande sua persona che s'agitava ai riflessi fantastici della lampada e che mi strillava come un personaggio d'Hoffmann, finiva per spaventarmi».

Alla vigilia della rappresentazione da lui tanto desiderata, il maestro scriveva: «Ecco il momento che da tanti anni sogno: *Tannhauser* sta finalmente per essere giudicato, ed è alla Francia che dovrò quest'onore».

Ma l'opera trovò un pubblico ostilissimo. Fra coloro che più s'erano mostrati contrari a quella musica v'era Gioacchino Rossini. Si narra che in quei giorni egli teneva sul leggio del pianoforte, la partitura del *Tannhauser* capovolta; e a chi gli chiedeva la ragione di ciò, rispondeva:

— Che volete? Ho spesso voluto suonare quella musica nell'altro senso... Ebbene, non ci ho capito una maledetta...!

* * *

Proprio in questo momento, anche la musica del grande pesarese trionfa a Parigi.

Nel *Théâtre Lyrique*, ora diretto dal Gheusi e dai fratelli Isola il *Barbiere di Siviglia*, eseguito da ottimi artisti italiani, entusiasma il pubblico.

Quest'esperimento fortunatissimo non dovrebbe persuadere finalmente lo Stato italiano che un teatro stabile d'opera italiano a Parigi sarebbe un prodigioso mezzo di propaganda?

* * *

Nell'ottobre del 1914 l'*Homme enchainé* narrava un grazioso aneddoto del quale era stato protagonista un giovane che conduceva un'automobile militare, a Parigi.

Un giorno quel giovane aveva dovuto condurre in vari luoghi un ufficiale del Ministero della Guerra che, quando lasciò l'automobile, per ringraziarlo gli porse un biglietto da cinque franchi. Ma lo *chauffeur* rispose:

— Grazie, io sono milionario;

E rifiutò la mancia.

L'ufficiale allora osservò:

— Avete torto di fare alla vostra età e con la vostra costituzione il domestico se non volete accettar mance!

Ora il giornale *Bonsoir*, ricordando quella storiella, aggiunge che l'ufficiale che aveva offerto i cinque franchi era Abel Deval, direttore dell'*Athenée*. E il *Mercure de France* completa l'aneddoto dicendo che l'imboscato milionario non era altri che Pierre Lenoir, lo sciagurato che è stato fucilato poche settimane or sono.

* * *

Nei circoli parigini si discorre del curioso caso toccato in questi giorni ad un noto e ricco giovanotto, figlio del proprietario di varie grandi botteghe di generi alimentari.

Il giovanotto aveva da alcuni anni un'amica, un'amica molto bella, molto elegante, che egli manteneva senza economia. Un mese fa fra i due avvenne una rottura. Nel lasciarla, il giovinotto dichiarò che l'amica poteva continuare a far fare dalla domestica le consuete spese di casa nelle botteghe di cui egli sarà un giorno l'erede.

Trascorsa una settimana, il direttore di una delle macellerie paterne andò a trovare il giovane.

— Debbo far servire ogni giorno alla signora ciò che essa manda a prendere? — domandò.

— Naturalmente! — rispose il figlio del proprietario.

Otto giorni dopo, nuova visita e identica domanda:

— Debbo continuare a far fornire la signora di quanto manda a domandare?

— Ma si capisce! — ripetè il giovanotto.

Dopo la terza settimana lo stesso individuo andò a farsi confermare il medesimo ordine. Il giovane perdette la pazienza:

— Spero — disse con aria seccata — che non verrete a domandarmi ogni otto giorni l'autorizzazione di consegnare alla domestica della signora una bistecca o una cotoletta?

— Una bistecca o una cotoletta? — fece il direttore della macelleria. Ma ogni mattina mi si viene a chiedere un mezzo bue, un vitello, o un montone!

* * *

L'altro giorno una graziosa attrice giunse alla *Comédie Française* un po' in ritardo e corse nel suo camerino a vestirsi sola. Un momento dopo un'altra artista passando per un corridoio vicino si sentì chiamare dalla collega.

— Mia cara, se avete un briciolo di tempo potreste darmi una mano a vestirmi?

— Ma certo! Come mai non è venuta la vostra cameriera?

— Oggi sono senza cameriera...

— Congedata, forse?

— No. Ma mi ha chiesto di potere essere libera perchè questo è il giorno in cui i domestici di Briand... ricevono.

— Davvero?... E' andata in visita?

— Precisamente... E temo che anch'essa voglia istituire il «suo giorno»!

— Purchè — osservò l'altra attrice con una punta d'ironia — purchè non collimi col vostro...

— Oh, tranquillizzatevi: se dovesse essere così, ci sarei sempre io perchè non vi sbagliaste di salotto!

E la graziosa attrice riprese a vestirsi, sola.

C. G. Sarti.

Sovrabbondanza di grano in Portogallo

NAPOLI, 30. — Questa mane, proveniente da Baia Bianca, è arrivato il piroscafo portoghese *Amarenta* con un carico di 11,210 tonnellate di grano duro. Il comandante della nave ha detto che tale grano è ancora la produzione del 1917 e che il genere è assai abbondante e sarebbe venduto ad un prezzo assai basso se non fosse aumentato il costo della mano d'opera e se non mancassero i mezzi di trasporto.

Alcuni proprietari sono costretti ad abbandonare il raccolto del 1919 per mancanza di contadini e per mancanza di magazzini già ricolmi per la precedente produzione.

A Buenos Ayres si muore di caldo

BUENOS AYRES, 28.

Abbiamo un periodo di calore eccezionale. La temperatura è torrida e si deplorano numerose insolazioni. Non c'è refrigerio nemmeno la notte. Ieri il consumo dell'acqua potabile è stato circa di 5 milioni di ettolitri.

STRASCICHI ELETTORALI

Due Associazioni fiorentine contro l'on. Rosadi

FIRENZE, 30. — E' oggetto di infiniti commenti la deliberazione presa dalla Federazione provinciale liberale dell'Associazione monarchica « Italia e Vittorio Emanuele », e dal Fascio di azione giovanile liberale. Ambedue queste Associazioni, in seguito a deliberazione dei propri consigli denunciano pubblicamente agli elettori della provincia di Firenze il neo-eletto on. Rosadi, la cui convalidazione è sotto esame della Giunta delle Elezioni.

Tale denuncia è così motivata:

« Esso è riuscito per essersi fatto portare nella lista di concentrazione liberale e tradisce ora il suo mandato come risulta chiaramente dalla lettera da lui diretta al Presidente dell'Associazione monarchica « Italia e Vittorio Emanuele » che lo aveva interpellato nella illusione di trovare in esso autorevole appoggio e consiglio. Eccone il testo integrale:

« 14 Dicembre 1919.

« *Egregio Conte*

« Non posso aderire all'Associazione Monarchica alla quale mi invita di aderire. Vecchi titoli e vecchi idoli non rispondono più alla febbre di questi giorni e il fare cosa inutile è peggio che non far nulla.

« Con i migliori saluti

Dev.mo: *Giovanni Rosadi* .»

In un comunicato diretto dalle Associazioni stesse alla « Nazione » è detto:

« I commenti sono inutili. Basta il fatto che l'on. Rosadi, deputato liberale, chiama idoli e titoli antichi che hanno fatto il loro tempo i nomi sacri d'Italia e Vittorio Emanuele. Come avrebbe potuto dire peggio un Lenin o un Trotzki? Sempre in esecuzione dei mandati ricevuti le sottosegnate associazioni hanno informato di questo chi di dovere. Questa azione è l'inizio di una più energica linea di condotta delle nostre Associazioni che intendono porre fine al tempo dei traditori, degli inetti e di chi danneggia la nostra Patria facendosi credere quello che non è ».

L'on. Rosadi, interpellato, si è meravigliato « dell'abuso che si vuol fare della portata letterale di due parole ». L'on. Rosadi ha detto che quello che egli chiama *inutile e peggio che non far nulla* è la continuazione dei vecchi usi di associazioni che non hanno avuto fortuna e che mostrano di non saperla conquistare, contentandosi di vecchi nomi e di vecchi stili, senza sentire il bisogno di un'azione nuova e di un'energia estrema, quali sono richieste nel terribile momento. « Come si vede da quelle poche parole — ha dichiarato l'on. Rosadi — io ho voluto per conto mio tagliare corto a questo non inutile, ma dannoso vecchiume: mentre avrebbe pensato diversamente da me chiunque avesse mandata una delle solite adesioni fatte per accrescere l'inutilità dei nomi e delle parole, la quale inutilità è la rovina della politica liberale. In conclusione, a parte la forma concisa e spedita, io riconfermo quanto ho scritto e non mi turba lo strano uso ed il comodo abuso che se ne vuol fare. In quanto al tradimento, mi piace di vedere che c'è del buon umore nell'aria che a me pare triste e grigia .»

Una villa a Stresa svaligiata dai ladri

MILANO, 29. — I carabinieri di Stresa hanno comunicato alla nostra questura che la villa del conte Giuseppe Visconti di Modrone, a Stresa, sul lago Maggiore, è stata svaligiata dai ladri. I malandrini hanno asportato un prezioso bottino, argenteria, statue, quadri e coperte antiche di grande valore. La questura e i carabinieri hanno subito iniziate le indagini.

Un pericoloso anarchico arrestato a Nizza

NIZZA, 29.

Mentre stava per riparare in Italia, è stato arrestato l'anarchico Federico Stackelberg, russo, naturalizzato francese, in seguito a mandato di cattura emesso dal Consiglio di guerra di Marsiglia.

Egli è accusato, fin dal 1917, di mene anarchiche e di aver incitato alla disubbidienza. De Stackelberg nel 1914 fu candidato politico a Nizza.

Un ex-ispettore di P. S. arrestato per alto tradimento

VENEZIA, 29. — Ieri sera è stato arrestato il cav. Pier Luigi Pastezza, ex ispettore di P. S., imputato di alto tradimento. Il cav. Pastezza, nato a Venezia nel 1840, fu per qualche tempo commissario della polizia austriaca. Riconquistata Venezia all'Italia, passò al servizio della P. S. italiana e fu ispettore anche nella nostra città. Scoppiata la guerra venne internato e trasportò la sua residenza a Ponte di Brenta, presso Padova, da dove passò di nuovo a Venezia.

Il cav. Pastezza avrebbe fornito all'Austria importanti notizie di ordine politico e soprattutto militare concernenti la difesa della piazzaforte di Venezia nei tempi che precedettero immediatamente la guerra italo-austriaca.

I documenti comprovanti la sua colpabilità sarebbero stati rinvenuti nell'archivio del comando in capo della piazza di Pola.

Come abbiamo detto, l'arresto avvenne ieri sera per opera di un vice commissario e due agenti investigatori.

L'ex ispettore di polizia aveva appena fatto colazione e si trovava ancora a tavola con la moglie e due nipoti. All'invito di seguire il funzionario all'ufficio, il Pastezza, tremante, pregò che gli si facesse conoscere il motivo di ciò, ma il vice commissario aveva ordine di non parlare.

Quando al posto di polizia di Dorsoduro il commissario Renaudo gli mostrò il mandato di cattura, l'ex-ispettore scoppiò in lagrime. In gondola fu tradotto alle carceri di San Marco.

La morte del M. De Stefani

VERONA, 30. — E' morto ieri, nell'età di 72 anni, Alfonso De Stefani, maestro compositore e valente critico musicale, allievo del maestro Pedrotti. Fin da giovanetto si rivelò pianista di gran valore. A 23 anni rappresentava al « Manzoni » di Milano un suo lavoro melodrammatico: *Celeste* che ottenne un buon successo; poi a Mantova diede un'opera: *Arminio* che tenne il cartellone per cinque serate. Al teatro non diede altro, ma compose tuttavia numerosi pezzi da camera. Il maestro De Stefani dedicò la sua vita ad opere di beneficenza.

Malatesta dirigerà a Milano un quotidiano anarchico?

MILANO, 30. — L'anarchico Enrico Malatesta è giunto a Milano. Il Comitato che si era formato per accoglierlo ha indetto per stasera una riunione alla Casa del Popolo nella quale il Malatesta parlerà. A quanto dicono alcuni giornali, Malatesta si stabilirà a Milano ove dirigerà un quotidiano anarchico di cui da tempo è annunciata la pubblicazione.

Un sindaco e un assessore arrestati per falso

SARZANA, 30. — Per ordine della nostra autorità giudiziaria sono stati arrestati il sindaco cav. Filippo Paganini di Carlo, lo assessore Locatelli Antonio e il facente funzioni di segretario Edoardo Panzieri.

Tutti e tre sono imputati di falso.

Ultime notizie e informazioni

Francia e S. Sede

BORDEAUX, 29.

La *France de Bordeaux et du sud-ouest*, pubblica un'intervista con l'Abate Lemire. Il deputato del nord dichiara che la separazione è fatta e che resterà fatta. Oggi si è visto però a Roma che le Associazioni culturali rinascono; la Santa Sede accetterà le Associazioni. L'Abate Lemire conclude che è del parere che bisogna andare a Roma per avere la pace.

Si ritiene sempre più imminente qualche fatto decisivo per la ripresa delle relazioni diplomatiche franco-vaticane.

Le trattative per l'avviamento della ripresa delle relazioni diplomatiche tra Francia e S. Sede, sembra siano, o saranno, condotte a Roma dal signor Charles Loiseau, il noto e competente scrittore di cose jugoslave, che già fu a Roma durante la guerra e di cui il Ministro degli Esteri signor Pichon, tessè, or non è molto, alla Camera francese, un grande elogio, per i servizi da lui resi alla Francia durante la sua permanenza in Italia.

Il signor Loiseau ha per moglie una contessa Voinovitch; ed ha due figli, uno a Roma, presso la Missione polacca, ed uno a Varsavia, presso la Missione francese, ambedue ufficiali.

Il materiale degli Alleati a Fiume

Una diffida del Governo

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Risulta che il Comando di Fiume si proporrebbe di alienare materiali provenienti dalle basi che i Governi Alleati avevano in quella città.

Poichè il Governo non può riconoscere la validità di tali alienazioni, si avverte che tali materiali, ove siano introdotti nel territorio del Regno, verranno senz'altro sequestrati per essere consegnati ai legittimi proprietari.

Il Ministro Baccelli per gli studenti universitari militari

Con circolare di ieri ai Rettori di Università e direttori di istituti di istruzione superiore il Ministro Baccelli ha consentito che nelle sessioni dell'anno accademico 1919-1920, siano ammessi agli esami di laurea e di diploma con dispensa dalla dissertazione scritta, tutti gli studenti che, avendo prestato servizio militare durante la guerra, siano stati posti in congedo all'inizio del corrente anno scolastico o posteriormente.

Per il porto e le industrie di Civitavecchia

L'on. Federzoni ha interrogato i Ministri dell'industria e dei trasporti « per sapere quale azione intendano esplicare allo scopo di eliminare le cause del grave disagio economico di cui soffre attualmente la città di Civitavecchia, prendendo l'iniziativa di opportune provvidenze, sia per riattivare il traffico, ora interamente sospeso, del suo porto, sia per promuovere la ripresa del lavoro negli stabilimenti per l'agglomerazione dei carboni, anch'esso da molti mesi inoperoso ».

Le comunicazioni con l'estero interrotte

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Per interruzioni dei fili telegrafici internazionali fra Modane e Saint Jean una parte delle comunicazioni italo-francesi ed italo-inglesi è interrotta.

A causa delle condizioni atmosferiche sono interrotte anche le comunicazioni dirette con altri centri esteri e varie comunicazioni principali interne.

Perciò i telegrammi subiscono gravi ritardi.

La vertenza fra Società elettriche e personale in Liguria, risolta

In seguito a laboriose trattative continuate per parecchi giorni sotto la presidenza del ministro Dante Ferraris, è stata definita la vertenza insorta in Liguria fra le Società Elettriche e il loro personale.

Il concordato firmato nella sera del 29 corrente con l'assistenza del Segretario della Confederazione Italiana dell'Industria, on. Olivetti, e dei segretari della F.I.D.A. E. Bolzoni e della Camera del Lavoro di Genova Ancillotti, deferisce alla Commissione paritaria la questione dei minimi degli organici degli operai e degli impiegati. La Commissione sarà presieduta dal Ministro.

Intanto vengono concessi degli acconti di L. 450 per gli operai e di L. 375 per gli impiegati come somma fissa liquidata dal Ministro a completa tacitazione delle domande del personale sino al 31 dicembre corrente. Le decisioni della Commissione paritaria sugli organici e sui minimi avranno decorrenza dal 1° gennaio 1920 e dovranno essere prese per gli operai entro il 23 gennaio 1920 e per gli impiegati entro il 15 febbraio.

A queste basi del concordato seguono altre decisioni di carattere meno importante.

Per la soluzione della vertenza fra armatori e gente di mare

GENOVA, 31. — Ieri nel magnifico salone delle compere a Palazzo San Giorgio ha ripreso le sue sedute la Commissione arbitrale per la risoluzione delle controversie tra gli armatori e la gente di mare, sotto la presidenza del prof. Zanino. La Commissione proseguirà ininterrottamente i suoi lavori che confida portare a compimento entro il 15 del prossimo gennaio, giorno in cui spira il suo mandato.

Il Distaccamento C. R. E. di Bari

Con decreto ministeriale in data odierna è soppresso il distaccamento del C. R. E. di Bari.

Bari rimane soltanto base di rifornimento per la difesa marittima di Lissa e base di rifornimento per la popolazione civile della Curzolane.

Tale servizio è accentrato presso quella capitaneria di porto.

La dogana di Chiasso riaperta

CHIASSO, 30. — Essendo cessato il veto finora imposto dalla pubblica sicurezza per ragioni di difesa nazionale, in questi giorni la dogana al confine di Ponte Chiasso è stata riaperta, dopo vari anni di chiusura, al traffico internazionale delle merci.

Movimento di navi

NEW YORK, 26 (ritardato). — Il piroscafo *Taormina*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Genova e Napoli, è giunto oggi in questo porto.

Il piroscafo *Duca d'Aosta*, della Navigazione Generale Italiana, è partito oggi da questo porto per Genova.

GIBILTERRA, 27. — Il piroscafo *Caserta*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Napoli e Palermo, è partito per New York e Filadelfia.

L'assicurazione obbligatoria

Il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro (Ufficio nazionale per il collocamento e la disoccupazione) comunica quanto segue:

Si ricorda a tutti i datori di lavori (industriali, commercianti, proprietari di fondi, mezzadri, affittuari, appaltatori, ecc.) che, col 1. gennaio 1920 entra in vigore il Decreto legge 19 ottobre 1919, numero 2214, pel quale sono soggetti all'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria per mancanza di lavoro, gli operai di ambo i sessi, i quali siano occupati alle dipendenze altrui e siano retribuiti con salario a tempo od a cottimo, e così pure gli impiegati privati, i quali godano una retribuzione complessiva mensile non superiore a lire 350.

Da tale data decorre quindi, per i datori di lavoro, l'obbligo delle ritenute, sui salari dei lavoratori e impiegati dipendenti, corrispondenti alle quote di contributo per l'assicurazione, e l'obbligo del versamento dei contributi stessi, giacchè, pure essendo i contributi per metà a carico degli assicurati e per metà a carico dei datori di lavoro, questi sono responsabili del regolare versamento dei contributi.

Dal 1. gennaio 1920, adunque, i datori di lavoro dovranno ritenere, per ogni impiegato e operaio dipendente, le quote di contributo per l'assicurazione a loro carico, prendendone nota nei libri paga, salvo a provvedere al versamento dei contributi colle norme diramate in tutti i Comuni del Regno. Le ritenute dovranno essere fatte all'atto del pagamento della retribuzione.

I contributi per l'assicurazione, che sono dovuti per ogni giornata lavorativa, variano, a seconda del salario o dello stipendio dell'assicurato, e sono fissati, precisamente nelle seguenti cifre:

Lire 0,08 giornaliere (di cui L. 0,03 a carico dell'assicurato) pei salari giornalieri o ragguagliati a giorno fino a L. 4. — Lire 0,12 giornaliere (di cui L. 0,06 a carico dell'assicurato) pei salari giornalieri o ragguagliati a giorno da L. 4 a L. 8. — Lire 0,18 giornaliere (di cui L. 0,09 a carico dell'assicurato) pei salari giornalieri o ragguagliati a giorno oltre le L. 8.

Sono esclusi dall'obbligo della assicurazione soltanto gli operai e impiegati privati che non abbiano compiuto il quindicesimo anno di età o che abbiano superato il sessantacinquesimo; i lavoratori a domicilio e gli addetti ai servizi domestici; i lavoratori fissi alle dipendenze dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, degli Enti Morali e delle Ferrovie secondarie e tramvie soggette alla legge sull'equo trattamento.

Il nuovo Presidente della Repubblica sarà eletto il 17 gennaio

PARIGI, 30.

Secondo il « Temps » la data per l'elezione del Presidente della Repubblica sarebbe in massima stabilita per il 17 gennaio.

Mons. Pacelli a Berlino

BERLINO, 30.

Il Nunzio apostolico a Monaco di Baviera, mons. Pacelli, è giunto a Berlino.

Il prestito francese della pace

PARIGI, 29.

Il Consiglio dei ministri ha approvato il progetto di prestito che il ministro Klotz presenterà oggi alla Camera e di cui domanderà la discussione immediata.

La banca italiana di Buenos Ayres sottoscrive per 5 milioni al prestito

BUENOS AYRES, 28.

Il nuovo Banco Italiano ha deciso di sottoscrivere al prestito che si aprirà il 5 gennaio in Italia per 5 milioni di lire.

Altre cospicue sottoscrizioni sono assicurate.

La carta costituzionale czeco-slovacca

PRAGA, 29.

Le *Lidove Noviny* pubblicano il contenuto essenziale della prossima legge di Costituzione, ai termini della quale il Presidente sarà eleggibile soltanto due volte consecutivamente e non potrà rispondere che di delitto di alto tradimento.

La Chiesa e lo Stato, sempre secondo le informazioni del giornale, saranno separati; il Parlamento sarà costituito da un Senato e da una Dieta. Ogni sorta di snazionalizzazione violenta sarà passibile di repressione; la ceka sarà la lingua ufficiale, ed essa sarà insegnata obbligatoriamente in tutte le scuole d'istruzione primaria nei distretti ove esista il venti per cento di minoranze di altra nazionalità.

Il pieno uso della lingua sarà accordato a tutti gli organi pubblici. Così pure nelle loro scuole e nell'amministrazione delle loro istituzioni culturali l'insegnamento avrà luogo nella propria lingua.

UN FOCOLARE D'INCREMENTO NAZIONALE

La "Fondazione M. Besso,,

Il comm. Marco Besso ha creato in Roma, a coronamento d'una sessantennale attività che è un saggio cospicuo di ciò che possa il lavoro italiano unito ad una forma intelligenza e ad un grande spirito d'organizzazione, un istituto che, intitolandosi al suo nome, si propone di contribuire all'incremento dell'economia nazionale, al miglioramento morale e sociale delle classi lavoratrici e medie, alla diffusione della cultura generale. Tale istituto prenderà il nome di *Fondazione Marco Besso*. E, con recente ordinanza, è stato costituito in ente morale.

La sede della Fondazione sarà il palazzo Besso in Corso Vittorio Emanuele, che il fondatore, con atto munificente, donò all'erigendo istituto, insieme con la vasta e ricca sua biblioteca, una delle biblioteche private più importanti e meglio organizzate che abbia l'Italia. La fondazione è dotata di una rendita notevole, che fra qualche anno potrà aggirarsi intorno alle duecentomila lire annuali.

Gli scopi della Fondazione sono raggruppati in tre ordini diversi, ma affini, di attività. Il *primo* ha per intento di promuovere l'incremento dell'economia nazionale, incoraggiando gli studi ad essa attinenti, le esperienze tecnico-scientifiche in Italia, nelle Colonie e nei Paesi di penetrazione economica.

A tale effetto la Fondazione: *a*) Istituirà Commissioni o Comitati per lo studio, per l'esame o per l'esperimento d'invenzioni e scoperte, d'iniziative e provvedimenti intesi all'incremento dell'economia nazionale. Essa potrà procedere a tali indagini anche per mezzo di propri funzionari, a tal uopo stipendiati, o concorrerà con i suoi mezzi alla creazione di Enti destinati a scopo di studio o di esperimento nel predetto campo — *b*) Darà sussidi, promuoverà concorsi ed assegnerà premi per scoperte ed invenzioni e per rispettivi esperimenti, per pubblicazioni tecnico-scientifiche originali italiane e per ogni altra analoga manifestazione — *c*) Si farà editrice di opere e di periodici; Promuoverà e sussidierà corsi di insegnamento teorico o pratici, conferenze e simili; ...

... to all'economia nazionale ed al miglioramento morale e sociale quanto alla cultura generale, ed al compimento di raccolte iniziate che le venissero affidate; con particolare riguardo alle opere di divulgazione e di bibliografie, la quale collezione verrà custodita nelle sale della biblioteca del Fondatore, fino all'epoca in cui la Fondazione potrà disporre dei locali assegnati dal Fondatore e sarà [illegible] del Consiglio direttivo [illegible].

Si farà inoltre editrice [illegible], atte a rendere più accessibili [illegible] studiosi ed a illustrare le sue collezioni e raccolte.

Allorchè poi la Fondazione entrerà in possesso della parte del palazzo assegnatale dal Fondatore - che il medesimo si è riservata per proprio uso, sua vita natural durante, come risulta dall'atto costitutivo — stabilirà in tali locali un luogo di riunione per gli studiosi, vi creerà sale di studio, vi promuoverà conferenze e letture anche pubbliche, gratuite o a pagamento, vi accoglierà adunanze e convegni o congressi che trattino di materie attinenti agli scopi della Fondazione od altre riunioni analoghe.

Naturalmente, non è detto che la dote annuale di cui disporrà la Fondazione debba essere erogata contemporaneamente a tutti i suindicati scopi. Sarebbe un disperdere la forza e sminuzzarne l'utilità sociale e culturale. Ma il suo campo d'azione è stato voluto ampio e molteplice dal donatore, appunto perchè, in quell'ambito, il Consiglio direttivo che dovrà sopraintendere al funzionamento dell'Istituto, possa avere di volta in volta, o di periodo in periodo, la massima libertà di scelte nell'indicare gli scopi sui quali la Fondazione dovrà concentrare più particolarmente la sua attività ed i suoi aiuti.

Il Consiglio direttivo sarà composto: dal Fondatore, vita naturale durante, da persona di sua fiducia; da un delegato della R. Accademia dei Lincei; da un designato dalla Presidenza del Consiglio di Stato; da un delegato del Consiglio Accademico della R. Università di Roma, insieme al Direttore della Scuola di Applicazione degl'ingegneri di Roma; da un rappresentante del Consiglio di Previdenza e delle Assicurazioni sociali; ...

[illegible]

Le avventure e le truffe del falso marchese Della Rocca

Abbiamo da Milano:

Sono venuti in chiaro molti particolari della vita e delle avventure del falso marchese Tullio Della Rocca. Come è noto, sotto questo finto titolo nobiliare, fu scoperto un volgare truffatore, il delinquente Paoloni Emilio. Costui non è di Brescia, ma di Roma ove è domiciliato in via Nazionale 183. A Milano aveva il suo alloggio in via Scaldasole 14. A smascherarlo e a determinare il suo arresto fu un artista cinematografico che ebbe la disgrazia di fare a Roma la conoscenza del finto marchese, che, allora, era anche travestito da ufficiale. Nella casa di detto artista, in via Frattina 62, l'intraprendente giovanotto rubò un *paletot* e un impermeabile e poi scomparve. Capitato a Milano il derubato, che è Raffaele Mario Ossidani, si imbattè nel marchese Della Rocca, al quale chiese conto degli indumenti. Naturalmente al Della Rocca non rimase che confessare. Anzi, per impietosire e trarre nuovamente in inganno l'Ossidani, l'avventuriero gli confidò pure varie imprese non pulite compiute a Roma e a Milano, mentre si trovava in situazioni imbarazzanti e in bisogno urgente. Gli narrò inoltre la falsa denuncia fatta in Questura di una patita rapina per la quale egli era rimasto privo di mezzi. Questa, secondo il Della Rocca, sarebbe avvenuta in piazza della Scala. Mentre usciva dalla Banca Commerciale e introduceva nel portafoglio dei biglietti, il marchese sarebbe stato avvicinato da un ciclista che gli avrebbe chiesto il cambio di 50 lire. Egli avrebbe fatto l'atto di servire lo sconosciuto, ma costui, gli avrebbe strappato il portafoglio e si sarebbe poi allontanato a tutta corsa in bicicletta. Naturalmente la rapina era una invenzione del Paoloni il quale poi si recava al *Biffi* a far colazione con una signorina che l'aveva accompagnato anche in Questura al momento della denuncia e invece di pagare il conto di 36 lire se la svignava.

Compreso di avere a che fare con un losco individuo, l'Ossidani avvertì la Questura e fu allora data la caccia al sedicente marchese che fu ritrovato ed arrestato. E' risultato anche che il Paoloni non è mai stato ufficiale: appartenne, quale semplice soldato all'81.o fanteria; trovandosi a Derna, si allontanò, rendendosi disertore.

A Milano compì truffe, oltre al caffè *Biffi*, anche a qualche altro ristorante e in una latteria. Le imprese perpetrate a Roma sarebbero più numerose e notevoli, in danno di alberghi, ristoranti, e della famiglia Bruni, abitante in via Palestro 49.

Le leghe ferro-metalliche ed il dopo guerra

Al termine della guerra mondiale alcuni tecnici e studiosi, fra i più distinti cultori della siderurgia nei vari paesi, hanno dedicato lavori di grande interesse pratico ad una categoria di prodotti che forse non avevano sinora attratto l'attenzione del gran pubblico: le leghe di ferro, o ferro-leghe, che son costituite da ferro con un'alta percentuale di altro metallo come manganese, silicio, alluminio, cromo, titanio, ecc.

Lavori del genere si sono avuti in America, in Svizzera, in Francia ed anche in Italia; e la loro quasi contemporaneità dimostra sia l'importanza dell'argomento, sia il riconoscimento implicito che, come si diceva, l'argomento stesso non è ancora abbastanza noto e curato.

La cosa peraltro si spiega, perchè le ferro-leghe non sono prodotti definitivi, ma prodotti intermedi; non sono scopo a se stesse, ma costituiscono un mezzo per lavorazioni e procedimenti importantissimi. Ed appunto perciò occorre conoscerle ed apprezzarle nel loro giusto valore.

Le leghe di ferro servono infatti per introdurre negli acciai quegli elementi che li rendono *speciali*; cioè che conferiscono ad essi le preziose qualità ormai riassunte, per quanto troppo sobriamente, nello aggettivo *speciali*. Inoltre alcune leghe di ferro servono pure ad altro scopo di interesse più generale nell'industria dell'acciaio, e cioè per sottrargli ossigeno durante la fusione.

Le masse di acciaio fuso possono contenere in sospensione quantità maggiori o minori di gas, dei quali il più dannoso è l'ossigeno, e questo, all'atto della colata, le rende meno compatte: donde la necessità di aggiungere al bagno piccole quantità di metalli di grande affinità per l'ossigeno e capaci quindi di eliminarlo dalla massa in fusione. Anche per questo scopo, però, tutte le ferro-leghe non sono equivalenti nei loro effetti: il ferro Manganese è il reagente più economico; il ferro silicio ha un'attività riducente quadrupla ma è più costoso.

La necessità di eliminare l'ossigeno dal bagno si presenta anche nella fusione di altri metalli e leghe di vasto uso: ed è anche a questi campi affini che gli industriali italiani dovrebbero rivolgere la loro cura per estendere l'applicazione vantaggiosa delle ferro-leghe, ora che vi è l'occasione propizia di avere disponibili le partite che, per i bisogni delle lavorazioni belliche, si trovavano ordinate al termine del conflitto. (Unione Fabbricanti Acciai Speciali, piazza Santa Maria delle Grazie, n. 1, Milano).

Violenze di disoccupati

ROVIGO, 30. — Giunge notizia di un grave fatto avvenuto il 27 corrente a Occhiobello, in provincia di Rovigo. Quindici consiglieri del Consorzio idraulico Gurzone, durante una seduta, furono assediati da un attruppamento di contadini, in massima parte scioperanti. I dimostranti richiedevano il sussidio di disoccupazione. Il Municipio socialista aveva staccato tre mandati di 20 mila lire per sussidi, che la Tesoreria si era rifiutata di pagare perchè mancanti della prescritta autorizzazione della Commissione provinciale. La folla dei dimostranti avrebbe imposto con minaccie ai consiglieri del Consorzio di rilasciare una cambiale per 20 mila lire, la quale sarebbe stata scontata dalla Tesoreria, sempre sotto la pressione dei tumultuanti. L'importo sarebbe stato poi diviso fra i contadini disoccupati.

La Questura ha inviato sul posto un funzionario e carabinieri. I danneggiati hanno sporto denuncia, in seguito alla quale l'autorità ha proceduto all'arresto di dieci fra i maggiori indiziati.

Una tragedia della gelosia a Palermo

PALERMO, 30. — In una casetta di via S. Agostino stasera si è svolta una tragedia che si vuole causata dalla gelosia di un giovane — certo Girolamo Curcio ventiquattrenne da Caltanissetta — il quale uccideva con una pugnalata al cuore la propria moglie Adelina Medico, pure ventiquattrenne. Sembra che costei non volesse più convivere con il marito per ragioni d'indole morale; ma il marito invece voleva che la moglie ritornasse sotto il tetto coniugale. Il Curcio — faceva parte dell'orchestra Fregoli al Kursaal. Approfittando di una giornata di vacanza della compagnia si recò a trovare la moglie che abitava con la sorella in via S. Agostino per rinnovare l'invito; la moglie non volle seguire il marito e la tragedia si svolse fulminea. L'omicida però ha potuto scappare.

La donna che ha ucciso l'amante è stata assolta

Dopo parecchie udienze, dinanzi la Corte Straordinaria di Assise, presieduta dal commend. Giannattasio, è terminata la causa a carico di Antonia Sperati, che la notte del 2 agosto 1918, in via Aureliana uccideva con parecchi colpi di coltello il suo ex-amante Filippo Cecchini, il quale, uscito dal carcere, pretendeva di rimanere in casa della Sperati, che in assenza del Cecchini si era maritata.

I giurati — accogliendo la tesi difensiva sostenuta dagli avvocati Annibale Angelucci e Corrado Buonerba — hanno accordato alla Sperati la scriminante della legittima difesa e per cui è stata assolta e posta immediatamente in libertà.

P. Ministero il cav. Seganti.

La Gazzetta Ufficiale

La « Gazzetta ufficiale » di stasera pubblica:

Regio decreto-legge che dà facoltà ai militari del corpo Reale equipaggi di 1.a, 2.a e 3.a categoria delle classi sino al 1898 inclusa di espatriare senza il permesso dell'autorità militare.

Regio decreto che classifica in prima categoria le opere di bonificazione del Fosso Pontone del Castro presso Santa Marinella in provincia di Roma.

Regio decreto-legge che abroga il decreto Luogotenenziale 27 giugno 1915, relativo ai matrimoni per procura degli ufficiali della R. marina.

Regio decreto-legge che regola il reclutamento degli ufficiali della R. marina in servizio attivo permanente.

Regio decreto che disciplina la concessione dei brevetti internazionali di radiotelegrafia.

Regio decreto-legge che approva la convenzione suppletiva stipulata il 4 ottobre 1919 fra il ministro dei Lavori pubblici e Società anonima italiana per opere pubbliche ed imprese industriali, già concessionaria dello acquedotto pugliese.

Borsa di Roma

30 Dicembre 1919

Rendita al 3 50 % Cont.	86 95
» Fine	86 55
Consol. 5 % 1918 Cont.	89 45
» Fine	89 65 —

AZIONI

Banca d'Italia	1406 —
Istituto Fondiario	316 —
Banca Commerciale Italiana	1222 —
Credito Italiano	815 ½
Banca Italiana di Sconto	630 —
Banco di Roma	113 —
Meridionali	538 —
Mediterranee	281 —
Rubattino	700 —
S. N. I. A.	97 —
Tramways Roma	168 —
Acqua Marcia	1060 —
Gas Roma	722 —
Condotte d'Acqua	292 —
Acciaierie Terni	1160 —
« Ilva » Acciaierie d'Italia	241 —
Ansaldo	216 —
Metallurgica	142 —
Miniere Elba	236 —
Miniere Antimonio	74 —
Miniere Montecatini	466 —
Immobiliari	407 —
Beni Stabili	278 ½
Imprese Fondiarie	402 ½
Fondi Rustici	265 —
Risanamento	340 —
Carburo	1410 —
Azoto	348 —
Elettrochimica	133 —
Concimi Romani	179 —
Forni Elettrici	88 —
Zuccheri Romani	72 —
Eridania	447 —
Molini Pantanella	443 —
Marconi	203 ex
F. I. A. T.	372 —
Cotonerie Meridionali	420 —

Cambi

Prezzi fatti	Chiusura Denaro	Chiusura Lettera
Parigi 123,75 50 40	— —	— —
Londra 60,22 30	— —	— —
Svizzera	227,—	228,—
New York chèque 13,17 15 16 telegr.	— —	— —
Spagna	— —	— —
Belgio	— —	— —

Bollettino meteorico

30 Dicembre 1919

CITTA'	Mattino ore 8 Barom.	Cielo	Mare	Nelle 24 ore prec. Temperatura mass.	min.
Roma	766,0	cop.	—	14.0	10.0
Torino	65.9	piov.	—	4.0	1.0
Milano	66.3	piov.	—	5.0	2.0
Genova	64.9	nubb.	calmo	11.0	9.0
Venezia	65.4	cop.	calmo	7.0	4.0
Firenze	64.4	cop.	—	13.0	9.0
Ancona	66.2	cop.	mosso	10.0	6.0
Brindisi	66.6	cop.	leg.m.	10.0	6.0
Civitav.	64.7	cop.	calmo	16.0	10.0
Napoli	65.9	½cop.	calmo	14.9	10.0
Cagliari	64.3	½cop.	mosso	19.0	8.0
Palermo	64.3	½cop.	calmo	18.0	6.0

OLINDO MALAGODI, Direttore
Domenico Vendrigdin, gerente responsabile.

Il marchese GIOVANNI EVANGELISTA BISLETI, guardia nobile di S.S. ELENA GIULIA BISLETI e il comm. GIORGIO PEIRCE, insieme con i parenti tutti profondamente addolorati partecipano la morte della

Marchesa
ELENA VIRGINIA BISLETI
nata PEIRCE

loro amatissima moglie, madre e sorella avvenuta alle ore 23.40 del giorno 29 Dicembre 1919, con tutti i conforti di N. S. Religione e pregano suffragarne l'anima benedetta.

Roma, 30 Dicembre, 1919.

La messa di Requiem sarà celebrata nella Chiesa parrocchiale di S.ta Teresa al Corso d'Italia il giorno 2 Gennaio alle ore 10.30.

P. Stab. P. Funebri RAVEGGI, v. Palermo 47

Comunicato

I Signori Michele Modugno fu Giuseppe e Michele Modugno fu Vincenzo non fanno parte della Società Anonima Mineraria Sarda « Su Zupio ».

Il Consiglio d'Amministrazione.